

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Carlo 10 UDINE (Tel. 3-45) e Succursali

ABONNAMENTI:		In Italia e Colonie		Anno		L. 137,60	
Anno	L. 60,-	Trimestre	L. 16	Estero	Bimestre	68,76	
Semestre	30,-	Mese	5		Trimestre	84,40	

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologi, Onorari, Atti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economiche, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalisti, 10%

Un corso di cultura per i militi inaugurato a Roma

Cosa ha reso alla nazione la milizia ferroviaria

ROMA, 13. — Stamane nell'Aula Magna dell'Università alla presenza delle rappresentanze del governo, del partito, della magistratura, della marina, dell'esercito, dell'aeronautica, della guardia di finanza, della milizia e delle più alte autorità civili e militari è stato solennemente inaugurato un corso di cultura professionale per gli ufficiali della milizia ferroviaria, portuaria e postelegrafica. Il ingegnere ufficiale generale Ragnoni ispettore generale della milizia ha tenuto una conferenza sull'organizzazione di queste milizie e sui risultati finora ottenuti nei primi anni di attività. Erano presenti il ministro Ciano, il Sottosegretario di Stato Pennavaria, l'on. Melchiorri, Vice Segretario generale del P. N., S. E. D'Ameglio, il Gen. Bazzani capo di stato maggiore della milizia, e numerose altre personalità e ufficiali d'ogni grado e specialità.

Il Generale Ragnoni ha iniziato la sua conferenza annunciando le differenze fra milizia ordinaria e milizia speciale poscia ha precisato la differenziazione esistente tra le legioni ferroviarie, i nuclei postelegrafonici e la milizia portuaria. L'oratore ha poi riassunto la vita della maggiore e più vecchia delle milizie stesse e cioè quella ferroviaria che nacque sui primi del 1923 per volontà del Duce e venne a sostituire la provvisoria polizia ferroviaria inquadrando in essa la maggior parte degli elementi. Dopo aver rivolto un reverente saluto ai ferrovieri squadristi immolatisi per i più puri ideali durante la guerra e dopo la guerra il generale Ragnoni ha dichiarato che S. E. il ministro Ciano che tutte le camicie nere ferroviarie amano con fascistico affetto ha ripetutamente espresso la sua alta soddisfazione e la sua fiducia nella milizia ferroviaria. Parlando successivamente dei compiti affidati alla milizia l'oratore ha ricordato come ad essa venne assegnata la controlieria sussidiaria con militi viaggianti, la quale nell'anno finan-

Il patto franco-jugoslavo

Nessuna trono contro la Germania

BELGRADO, 13. — L'agenzia Hayala pubblica: In relazione alle informazioni diffuse all'estero secondo le quali all'atto della firma del trattato di amicizia franco-serbo-croato-sloveno sarebbe stata soppressa qualche frase diretta contro la Germania e contro lo spirito e le intenzioni della società delle nazioni, siamo autorizzati a dichiarare categoricamente che nel testo del trattato concluso con la Francia non esiste alcuna disposizione che possa minimamente essere interpretata come diretta contro la Germania e la società delle nazioni. In conseguenza qualsiasi notizia di contraria e fantastica.

Il cadavere di un soldato greco scoperto in territorio bulgaro

SOFIA, 13. — L'agenzia telegrafica bulgara pubblica: La notte scorsa su territorio bulgaro nella Regione di Selengrado alla frontiera Greco-bulgara è stato scoperto il cadavere di un soldato greco. È stata aperta immediatamente un'inchiesta con la partecipazione di ufficiali bulgari e greci. Gli ufficiali Svedesi Ling e Siefer che fanno parte della commissione di inchiesta si sono recati sul posto in cui è stato scoperto il cadavere. La morte del soldato greco ha suscitato una sorpresa tanto più grande in quanto nessun incidente è stato segnalato in quella zona, che è una delle più calme, tanto e vero che nella regione non si è verificato finora alcun conflitto.

La nuova sede della "Famiglia Romagnola", inaugurata a Milano

Un discorso del gr. uff. Mussolini

MILANO, 13. — Nel pomeriggio la "Famiglia Romagnola", che ha per presidente onorario S. E. il Capo del governo, ha inaugurato con solenne cerimonia la sua nuova grandiosa sede nel palazzo della Borsa.

Erano fra i presenti oltre al gr. uff. Arnaldo Mussolini, il podestà di Belluno, il vice podestà gr. uff. Manlio Morgagni, il comm. Mario Giampaoli segretario della Federazione Fascista, molte autorità e personalità cittadine nonché una folla immensa di romagnoli ed invitati.

Il presidente della "Famiglia Romagnola" avv. Verzocchi ha portato il saluto della Associazione alle autorità intervenute. Ha soggiunto che la famiglia romagnola è fiera di avere presidente onorario S. E. Mussolini il più grande dei romagnoli e degli italiani ed ha terminato l'invito fra ovazioni entusiastiche. Il presidente saluto al Duce, sono stato poi alle sue numerose autorevoli adesioni pervenute. Ha quindi preso la parola il gr. uff. Arnaldo Mussolini vivamente applaudito.

Dopo aver ringraziato il consiglio direttivo della "Famiglia Romagnola" ha per averlo voluto suo oratore ufficiale, afferma che la sua costante azione politica è diretta ed ispirata ad una concezione esasperatamente unitaria della vita italiana. L'Italia come unità organica civile e politica.

Il discorso del gr. uff. Mussolini è stato accolto con entusiasmo da tutti i presenti. L'oratore rileva quindi come le città della Romagna occupano nella storia italiana quasi gli ultimi posti in ordine di realtà, ciò che è indice di civiltà. Noi vediamo i nostri amici, lontani dalla loro regione, conservare sempre l'austerità, il decoro e lo stile della vita.

Bisogna conservare del nostro paese queste linee dignitose e serene. Milano, che ho sempre definito un giorno la città della potenza ed un'altra volta la città condottiera deve valersi dell'opera della gente di Romagna e deve essere orgogliosa di averla nel suo seno per il suo bene e per le sue fortune. Ecco perché insisto nuovamente nella necessità di rispettare e di sentire al massimo grado il dovere e la devozione verso la capitale lombarda e di conservare intatto lo spirito della fraternità romagnola. Una forza sola, conclude il gr. uff. Mussolini, guida la nostra nazione sulla via imperiale della sua storia. Possiamo a questa forza unica, che è il Fascismo, il contributo della nostra volontà.

Ricordando la fraternità di spirito e la nostra devozione alla grande Milano, auspichiamo all'unione più alta del gagliardetto di Romagna con il gomitolo lombardo nel nome della Italia sulla via della gloria. (Nuovi e terminati applausi hanno salutato Arnaldo Mussolini alla fine del suo «discorso» mentre i dirigenti della «Famiglia Romagnola» e le autorità lo complimentano). Le autorità gli hanno invitato dopo la visita alle belle sale hanno partecipato ad un ricco banchetto.

Il fascio littorio sulla bandiera

ROMA, 12. — Il Capo del Governo ha determinato che il Fascio Littorio diventerà per il R. D. L. 12 dicembre 1926 n. 2061, emblema dello Stato, debba figurare, anche le bandiere nazionali. Rimarranno, però escluse da tale aggiunta le bandiere dei reggimenti, come quelle che simboleggiano la storia militare dei valorosi reparti ai quali appartengono e sono bene spesso gloriosamente facere. Tale disposizione sarà emanata con un prossimo provvedimento.

I principi di Genova visitano il palazzo reale di Caserta

CASERTA, 13. — Provenienti da Napoli sono giunti oggi a Caserta S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Maria Adelaide e il Duca di Ancona. Accompagnati dal gen. Vallo comandante la R. Accademia aeronautica i principi si sono recati a Palazzo Reale ove hanno visitato gli appartamenti reali ed il parco.

Hanno quindi visitato la R. Accademia Aeronautica e sono ripartiti poi per Napoli.

Una gira di volo Roma - Liegi

In onore dei Reali del Belgio

ROMA, 13. — La società «Les Combattants» di Liegi (Belgio), ha indetto una gara di volo Roma - Liegi in onore degli O. L. Maestri Reali del Belgio in occasione del 10.º anniversario della liberazione del territorio del Belgio e della Vittoria degli eserciti alleati. La lanciata si effettuerà a Roma il 17 giugno 1928 per cura della Federazione Colombifila Italiana ed i piccoli messaggeri alati dovranno compiere la non breve tappa di chilometri 1108,042 resa più ardua dal passaggio delle Alpi. La Federazione colombifila italiana cura inoltre la sorveglianza della linea di volo sul territorio italiano in modo da garantire la incolumità dei piccoli concorrenti si possano trarre interessanti indicazioni sulla linea percorsa e sul passaggio delle Alpi.

I lavori per la prossima esposizione a Milano

MILANO, 13. — In questi giorni si sono iniziati in piazza d'armi i lavori per la Fiera d'Esposizione del 1928. L'Ente disporrà di oltre 100 mila metri quadrati di area, metà della quale sarà occupata dal parco di divertimenti nel quale figureranno tutte le maggiori novità mondiali. L'altra metà sarà suddivisa in un recinto per speciali sport e un campo per esposizioni agricole.

Inoltre nel recinto verranno costruiti i nuovi vasti palazzi stabilibili per le diverse mostre merceologiche con nuovi padiglioni di speciali aziende private.

Atto di omaggio ai caduti Milanesi

MILANO, 13. — Stamane i partecipanti al Congresso Internazionale per la protezione dell'infanzia, si sono recati a Palazzo Marino a deporre una corona alla lapide degli impiegati comunali caduti in guerra. Prestava servizio d'onore un drappello di vigili in alta uniforme. Nel deporre la corona il prof. Maquet del Belgio ha detto parole esaltanti il sacro ricordo della fratellanza di armi. Il Podestà on. Belloni ha risposto ringraziando per il deferente atto dei congressisti e formulando gli auguri più fervidi per i risultati del congresso. Alle ore 10 nel salone degli Arazzi sono stati ripresi i lavori del congresso.

Banni del maltempo nel Bergamasco

S. E. Suardo visita la zona colpita

BERGAMO, 13. — Il Sottosegretario alla Presidenza e ex intern. S. E. conte Suardo è giunto stamane a Bergamo si è recato subito accompagnato dal Prefetto, nell'alta valle Seriana a visitare i luoghi colpiti dalle inondazioni. La valle era avvolta da una folla nera che è continuata a cadere tutto il giorno. Giunse a Crono, accompagnato da tecnici e dal segretario federale, della milizia e dei soldati per raggiungere la località di Gandellino che è rimasta isolata a causa di frangimento della strada. Il Sottosegretario è stato accolto entusiasticamente dalle popolazioni e dalla milizia. S. E. Suardo si è vivamente congratolato con la milizia per l'opera da essa prestata. S. E. Suardo ha visitato unicamente le località danneggiate ed ha richiesto dati. Si è intrattenuto con la popolazione dando assicurazione circa l'assistenza del Governo, anche per la vigilanza del bacino artificiale del Barbellino. Dopo avere lasciato, a nome del Capo del Governo, un largo sussidio, S. E. Suardo ha percorso oltre 14 km. tra la neve per portarsi nella località di Ponte Nuovo. Accompagnato dal segretario federale, S. E. Suardo ha raggiunto poi il passo della Presolana ad oltre 1200 metri. Domani mattina S. E. visiterà la località di Dezzo e quindi la valle di Scavio, Darfo, Corna e Lovere, paesi danneggiati dall'inondazione e in serata farà ritorno a Bergamo. Stamane giunse a Bergamo il presidente della Valtellina il ministro del LL. PP. on. Giuristi che è stato ossequiato dal podestà comm. Capuani e che si è soffermato nella città alcune ore.

Un'altra attraversata che non riesce

Apparecchio tedesco che si rovesciò nel decollo

ROSTA, 13. — Stamane l'idrovolante tedesco D 1220 mentre cercava di decollare per partire diretto all'isola di Terranova si è rovesciato. L'apparecchio è stato rimorchiat nel porto. L'equipaggio è salvo.

Il nuovo anno accademico inaugurato a Trieste

TRIESTE, 13. — Nella sala Principe Umberto dell'Università degli studi economici e commerciali presenti le autorità politiche militari e civili il corpo accademico, molti studenti, il manipolo universitario e numerosi invitati ha avuto luogo stamane la inaugurazione del nuovo anno accademico. Dopo la relazione fatta dal dott. prof. Meppurg, il prof. De Gobbi ha letto il discorso inaugurale.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Una festa dell'Agricoltura per la battaglia del grano

Ogni bella e santa iniziativa, ha sempre da noi, l'esito più completo e brillante, e ciò perché a capo di esse si pongono subito e col massimo buon volere persone competenti che vi dedicano la loro attività per raggiungere gli scopi a cui l'iniziativa tende. Così è avvenuto per la battaglia del grano nel secondo concorso omnia che non poteva dare risultati migliori e più premettenti. Ne abbiamo avuto ieri la prova, nella festa rurale che si è svolta al Cine Costa, per la premiazione dei concorrenti alla santa battaglia.

Il simpatico ambiente del Cortè, tutto adornato di tricolore, e animato dalle friggie di S. M. il Re e dal Duce, nonché l'effigie del simbolo della festa — le spighe del frumento — accolse una grande massa di agricoltori e numerose autorità. Fra queste notammo: Podestà avv. comm. De Poliss, vice podestà avv. Giuseppe Marioni, presidente della Commissione per la Battaglia del Grano avv. comm. Vittorio Nussi, segretario Politico del Fascio conte Raimondo de Puppi, gr. uff. dott. Domenico Kubini, commissario della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore di essa dr. cav. E. Marchettano, ing. cav. Zerzi, Gino Pesante, Preside del Liceo prof. comm. Demincos, Pretore, dott. cav. uff. Alessio, dr. Poggi reggente la nostra Cattedra di Agricoltura, rag. Spartaco Pagnutti, i maestri di agraria agron. Pasellini e Fantini, segretario del Consorzio Cooperativo agron. Venier presidente della Congregazione di Carità nob. cav. Riccardo Albini, presidente dell'Operaia Cornelio Gottardi, Rettore del Convitto cav. Soresi, cav. uff. Felice Moro, cav. uff. Ruggero Morgante, cav. Rieppi, Pietro Serafini e tante altre autorità e rappresentanze del campo agricolo. Presenziavano pure una squadra di Orfani di guerra della colonia agricola di Rubignacco, e un plotone di Alpini col tenente Jussa.

Parla il comm. Nussi

Il comm. Nussi salò sul patetico sistema aile autorità. Fra un silenzio perfetto, il benemerito Uomo parla sulla Battaglia del Grano.

A nome della Commissione, dice, mi sento onorato ed ho il piacere di porgere il saluto ed il ringraziamento, alle autorità e rappresentanze e a quanti vollero presenziare a questa nostra festa, per la consegna dei premi ai vincitori del secondo concorso per la battaglia del grano. A questi aiuti ma forti lavoratori, porto il mio plauso benaugurante.

Non farò lunghi discorsi. Vi parlerò di cuore alla mano, ruralmente, con l'animo di rurale fino della giovinezza. Vi esporrò per sommi capi il lavoro della Giuria il cui giudizio complessivo è che si deve essere soddisfatti dall'esiti di questo secondo concorso, nel quale i nostri agricoltori hanno dimostrato di comprendere perfettamente il significato e lo scopo della «Battaglia del grano» e hanno dato prova tangibile di vivo interessamento e di piena fiducia nel trionfo che ne dovrà essere il premio.

A titolo d'onore devo citare, gli Orfani di Guerra, il sig. Giacomo Pascolini ed il nob. de Faciani Giuseppe, fra i primi in questa gara, i quali si dichiararono fuori concorso, per lasciare ad altri concorrenti i premi.

E qui il comm. Nussi si intrattiene a parlare della razionale coltivazione del grano, e dei criteri ai quali la giuria si è attenuta nei suoi giudizi. Continua spiegando come sia la migliore concimazione dei terreni, la cura per la scelta delle varietà più adatte per le nostre terre, sia nei riguardi della loro produttività sia nei riguardi della precocità, e sulla forza maggiore o minore dei terreni. Parla della concimazione dei terreni e delle sementi. Fa l'apologia del Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano, citando vari esempi

di premiati che ottennero quantità e qualità di grano eccezionali per avere usato i nuovi sistemi della lavorazione della terra. Paragona i vecchi ai nuovi e moderni attrezzi agricoli e rievoca gli effetti che si ottengono con le motoratrici, l'uso delle quali serve anche a migliorare la zootecnia risparmiando ai bovini lavori faticosi e penosi dell'aratura, che riesce così meno ardui e assai più proficua e proficua. I bovini stessi daranno più latte e miglior carne. I nostri agricoltori devono convincersi della verità di que' motto significativo che ha lanciato il Duce: «più profondo il solco e più alte le spighe». Di questo motto noi dobbiamo accogliere l'insegnamento: lo pronunciamo il primo rurale d'Italia, S. E. Mussolini, l'ideatore, e la guida diretta della Battaglia del Grano, che noi tutti con devozione dobbiamo seguire: magnifico Duce che porta la nostra bella Italia ai più alti destini. (Vivissimi applausi).

Intensificare sempre più le nostre cure per i campi, solidarietà fra capitale e lavoro, costanza nel bene operare, ecco quello che si domanda a tutti. Bisogna avere fede nei dettami che giungono da Roma, fede nelle sorti dell'agricoltura, fede nell'avvenire della nostra diletta Patria, esprimendo un sempre maggior fervore all'opera. Per l'Italia, per il Re, per il Duce e che Dio benedica le nostre fatiche. (Applausi fragorosi salutando le nobili parole del comm. Nussi).

Viene poi fatta la distribuzione dei premi, e proiettata una pellicola sulla «Battaglia del grano».

I premiati

Eccovi l'elenco degli agricoltori premiati in questo secondo Concorso comunale per la «Battaglia del Grano»:

Pascolini Giacomo, Istituto Friulano Orfani di guerra e de Paciani, nob. Giuseppe diploma speciale di benemerita (fuori concorso) — Liva Giuseppe 1.º premio lire 400, diploma e medaglia d'argento — Cozzolini Antonio 2.º pr. lire 250 diploma e med. br. — Zamparo Giacomo 3.º pr. lire 250 e diploma — Ai seguenti, 3.º premio con lire 200 e diploma per ognuno: Croppo Ermanno, Ferri Pietro, Dominutti Giuseppe Mulloni, Antonio, Zanutini Pietro, Rodda Francesco, Bramuzzi Valentino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'incremento della produzione

Oggi, alle 10 e mezza, è stata tenuta la annunciata riunione di agricoltori per i primi accordi circa una derivazione di acqua dalla roggia di Rosa, allo scopo di irrigazione. Erano presenti il Senatore co. Rota, l'on. Tullio, il Prof. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il notaio Fabrizio, il sig. Mirello per l'Amministrazione, Zuccheri, il geom. Moschini e moltissimi altri. Aveva inviata l'adesione anche il co. Francesco Groppero.

Ha presieduto la riunione il Sen. Rota, il quale ha esposto ai presenti lo scopo del convegno ed ha invitato il geom. Moschini a dar lettura della relazione di massima riguardante i lavori proposti. Alla discussione hanno preso parte l'on. Tullio, il dott. Zanettini e l'ing. Podoja, il quale ha parlato la piena adesione della Federazione Provinciale degli Agricoltori.

Tutti i convenuti hanno all'unanimità approvato i criteri esposti dal relatore e hanno nominato un Comitato di studio, presieduto dal on. Rota, per un più profondo esame del progetto e per la realizzazione pratica e sollecita del programma irrigatorio della zona sulla destra della Roggia di Rosa.

Sciolta l'adunanza, il Comitato si è subito riunito concretando il programma dei lavori.

La rassegna di cavalle

Ecco un elenco dei proprietari di cavalle selezionate, che vennero premiate alla Terza Rassegna Annuale Interamnatamente: Centis Celeste con lire 500, Pirona dott. Venanzio 400; Tomizzo Giacomo 300; Morassutti G. Batta 200 — Premiati con lire 100: Pagnacco, Gius. Tomizzolo Gius. Basso; Massimo; Sartor Gius. Ballico prof. Pietro; Tracchini Ant.; Fantin Florindo; Gambelin Dom.; Marzona Pacifico; Trevisan Gildo; Del Lepre Gius.; Frison Michele; Azzolini Gius.; Pippolo Vincenzo; Fochesato Bortolo; Querini Edoardo; De Lorenzi Marco; Bot Ant.; Morassutti Gius. Du Paolo; Bertolo Luigi; Dabio Emilio; Della Siega Silvio; Cassin Paolo; Moro cav. Daniele; Tomizzo Giac.; Centis Celeste; Marzona Pacifico; Franceschi Elia; Cecchini Gius.; Zuccheri nob. G. Paolo; Sguerzi Pietro; Nacchini Ferdin.; Bosser Davide; Zoli Davide; Morassutti Gius.; Mainardi co. Gioi.

Per il ritiro dei premi, gli interessati dovranno rivolgersi al dott. Luigi Guattieri, direttore della Stazione tipica selezionata di San Vito al Tagliamento.

DAL PORDENONESE

PASIANO DI PORDENONE

Cospicuo nozze

(Ritardata per disguido postale). L'altra mattina la gentile e buona Signorina Giannina Brunetta — sorella del vice Podestà di Azzano X — giurava fede di sposa al rag. Gino Novello di Pasiano.

La cerimonia civile ebbe luogo ad Azzano X e, gli sposi furono uniti in matrimonio dal Podestà Ing. Aprilis che volle regalar loro la penna d'oro con la quale venne firmato l'atto nuziale, accompagnandoli con nobili parole d'occasione.

La cerimonia religiosa seguì nell'arcipretale di Azzano celebrante Mons. Don Gasparotto che, dopo la S. Messa con la sua facile parola, volle tessere le doti degli sposi chiudendo, con i più fervidi auguri. Testimoni per la sposa il Dott. Piuatti ed il Segretario Politico Presacco, per lo sposo Bitello Bon Antonio, Amministratore Tenuta Murgurpo de Niima e Mauro Nido della Banca Pop. Coop. di Pordenone.

A mezzogiorno in casa della sposa fu servito un sontuoso pranzo di 50 coperti a cura dell'ottimo Albergo Centrale di Pordenone — diretto dal Sig. Ferruccio — a cui presero parte oltre il Podestà altre personalità.

Allo spuntare, dopo letti i numerosissimi telegrammi d'augurio, pervenuti da Biella, da Roma, da Belluno, da Venezia, da Trieste ecc., il sig. Leone Candiani di Vazzola, volle pure porgere auguri e tessere le doti degli sposi ciò che fece con bei versi molto gustati.

La graziosa cara bambina Boria figlia dell'agente dei Conti di Porcia disse agli sposi una poesia che raccolse i vivi plausi degli astanti.

Il prof. cav. Gigi De Paoli con la sua nota allegria parlò agli sposi ai parenti con effusione d'animo sì, da promuovere viva commozione. Al piano la prof. Rizzi e la sorella della sposa signa Palmira suonarono con molto virtuosismo musica classica.

Numerosissimi e ricchi doni e fiori pervennero agli sposi e non è a dire quanta cordialità animasse la cara festa.

Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze accompagnati da auguri e benedizioni, auguri cui noi pure, ci uniamo fervidamente, presentando le più vive congratulazioni alle famiglie, ed in particolare modo al padre dello sposo, provato amico nostro.

PORDENONE

Stato Civile

dal 4 al 10 novembre

Nati vivi: maschi 4, femmine 8.

Pubblicaz. matrim.: Luigi Canavese Tomasco Bianchetti — Ant. Bortolussi Emma Gasparò — Pietro Trivelli Elide Abate — Romeo Lagomagnin Maria Costanza Piton — Ermengendo Marcon Costanza Hubert — Eugenio Marcon Anna Botton — Pietro Artico Elisa Bravin — Pietro Dirindin Augusta Santin — Giov. Piccinini Teresa Battiston — Luigi Mazzon Rosa Nadan.

Matrimoni: Vito Mainardi Anna Mainardi — Umberto Biscontin Rosa Brunetti — Vitor Canton Maria Mazzolo — Eugenio Busetto Ester Magri — Romano Bottecchia Vittoria Furian.

Morti: Ermilia Tonaciotto di Marco a 19 — Elisa Pitton fu Pietro a 45 — Elena Piccinato fu Nicolò maritata Novaretti a 44.

CAVASSO NUOVO

Il genascio di Sua Maestà

Tutte le autorità e le associazioni con bandiera, le Avanguardie col gagliardetto, i Balilla, le Avanguardie e molta popolazione intervennero al Te. Deum celebrato in chiesa nella ricorrenza del Natalizio del nostro amato Sovrano. Nelle scuole furono poi distribuiti i certificati agli alunni prosciolti dall'obbligo scolastico. In tutti gli edifici pubblici e privati garriva il tricolore. Sulla sera, rusciosissima la illuminazione a lampadine tricolori.

Tempaccio

Dopo lo splendido autunno d'azzurro e di sole, con giornate estive, capì per l'altro la pioggia. Nella giornata di mercoledì, nella notte seguente ne cadde per un'altezza di 151 mm. Questa mattina soffiava la tramontana e la neve a farghe falde in breve riempiva il terreno, le colline e le montagne vicine. Il termometro segnava 0 gradi. Per lo S. Martino non c'è male.

Ucciso dal calcio di un armeno

A Marsura di Aviano è avvenuta ieri l'altro una gravissima disgrazia, il vecchio Angelo Cama Zanin fu Giovanni di anni 62 si recava a Piersa accompagnando al pascolo due armeni.

Non si sa come una bestia si imballizzò e gli sferrò un calcio all'addome. Il povero uomo sperò dapprima trattarsi di cosa leggera.

Unvece purtroppo le sue condizioni andarono sensibilmente aggravandosi, tanto che nel domani moriva per commozione viscerale.

Composizione meccanica di un lavoro tipografico a prezzi bassi

Composizione meccanica di un lavoro tipografico a prezzi bassi.

Sympatico riunione

Sabato sera nei locali del circolo di lettura i soci si sono riuniti in lieto banchetto, in speciale modo per trascorrere qualche ora in perfetta armonia e cordialità diretti quasi in fraterna compagnia.

Fra i presenti notammo il cav. L. D'Orlandi segretario politico della sezione fascista, il vice Podestà sig. Volpe Celestino, il Dott. G. Burelli col fratello geom. Pasquale, il Dott. Geronzi, il Dott. Donati, i maestri Del Terra e Cuccia anche in rappresentanza del Direttore Didattico, impegnato a intervenire da ragioni di famiglia, e molti altri il cui nome ci sfugge.

Ma non possiamo dimenticare il colere e infaticabile Presidente geom. cav. Luigi Grossi il quale da al circolo di lettura tutta la sua preziosissima attività ed alla preparazione del lieto convivio ha dato tutto l'impegno.

Ottima infatti la organizzazione, ottimi cibi preparati con esperte perizia dalla cenera signora Elisa Ceccone della trattoria alla Posta.

Ma noi vogliamo specialmente far notare il perfetto affiatamento, che regna fra i locali autorità, i funzionari, il popolo di Favagna che è veramente ammirabile per la vita di disciplina, di lavoro e di pace che conduce, ispirandosi ai più alti concetti della rettitudine e della Patria.

La concordia che ha regnato nella simpatica riunione di sabato è una lucidissima dimostrazione di affiatamento e di compattezza per il bene del paese e della Patria.

CRONACA CITTADINA

TARCENTO

Reunione di commercianti

(12). Con l'intervento del segretario Provinciale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, rag. Manfrin, sono state tenute ieri due riunioni di aderenti alla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tarcento.

Nella prima che cadde quasi tutti i parlatori del Mandamento, venne ampiamente discusso e concretato il dato di partecipazione, e inoltre vennero prese importanti deliberazioni riguardo alle rivendite di pane ed alle percentuali accordate alle rivendite stesse.

Nella seconda riunione, tenutasi la sera scorsa, con l'intervento pure il Podestà di Tarcento, rag. Moschini, ed alla quale parteciparono numerosissimi commercianti, il rag. Manfrin illustrò le finalità e le direttive dell'ordinamento sindacale ed i compiti che alla classe commerciale sono affidati per lo svolgimento della battaglia economica. Accento alle finalità anche di carattere sociale che devono essere perseguite dalla Delegazione di Tarcento, per l'incremento della città, e per il raggiungimento del suo migliore avvenire.

Dalla assemblea vennero fatti presenti al sig. Manfrin, perché ne riferisca superiormente, due questioni di grande attualità per Tarcento: La pressione fiscale soprattutto che da origini a giustificati laghi da parte dei commercianti, per l'eccessiva tassazione e l'evidenza di talune sperquazioni.

A tale proposito venne consigliata molta prudenza nelle trattative, ricordando che un accordo diretto non possa venire raggiunto, i contribuenti hanno facoltà di ricorrere alla Commissione Mandamentale ed a quella Provinciale per le Imposte Dirette.

Venne pure fatta presente la necessità di provvedere alla costruzione di una terza allo scalo merci della stazione ferroviaria, dato che l'attuale magazzino merci non risponde alle esigenze del traffico.

Il rag. Manfrin comunicò all'assemblea la nomina a Delegato Mandamentale del sig. Nardin, Carlo.

COMEGLIANS

La morte ed i funerali di un giovane insegnante

(12). Nella giovane età di 24 anni, assalito da fiero e breve male, veniva l'altro giorno strappato al suo lavoro prediletto ed all'affetto dei suoi cari, l'esimio maestro Caterina di Piazza nativo di Comeglians.

Sebbene avesse appena varcata la soglia della giovinezza, le amicizie profonde, e l'affettuosa e deferente stima che l'anima eletta, nei brevi anni di sua vita, ebbe campo di accreditarsi con le sue preclari virtù e con la bontà e l'esempio fulgido di ogni sua opera, protestò unicamente verso i più puri ed alti ideali, si sono oggi rialzate in modo commovente nella dolorosa occasione delle sue estreme onoranze.

Alle ore 10 dinanzi alla casa della defunta una folla di gente andava man mano raccogliendosi per le estreme onoranze.

Il corteo, imponente oltre ogni dire, muove alla volta della Parrocchiale di S. Giorgio, alle ore 10. Precede la bara, portata e sorreggita dalle amiche affezionate, le scolaresche di Pallia e gli Avanguardisti.

Nell'accompagnamento sono rappresentate tutte le autorità politiche e patriottiche della vallata di Gorizia. Si notano gli insegnanti con il Direttore Didattico sig. Matiz, M. V. S. N., Municipio di Comeglians e Forni Avoltri, Sezione Fascista di Comeglians, Rigolato, Ovaro, Forni Avoltri, tutte con Gagliardetto.

Degna di nota inoltre è la rappresentanza numerosa della Sezione Femminile Fascista di Forni Avoltri, pure con Gagliardetto, alla quale l'estinta era iscritta, ma quella che produsse in tutti la più profonda commozione è quella degli scolareschi di Collina (Forni Avoltri) a cui l'estinta insegnava, e che si sottoposero al disagio enorme di 5 ore di cammino sotto la bufera di pioggia e neve che infuriava stamattina, pur di recare all'aristocratica amara dei loro primi passi sulla via del sapere, il loro omaggio e l'ultima lacrima accerata.

Numerose le ghirande, fra le quali meritano nota quelle dei parenti, delle amiche, degli insegnanti di Comeglians e Forni Avoltri.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, svolta nella vetusta Chiesa di San Giorgio, il corteo si arresta nel Cimitero dove terminate le esequie, mentre la bara scende lentamente nel fondo, gli alunni le coprono coi tanti fiori che ognuno reca. Un'ondata di commozione pervade gli astanti, e molti volti sono bagnati di lacrime.

In quest'ora triste vada alla mamma, orfana nell'unica sua luce, ed al fratello lontano le nostre vive condoglianze.

COSEANO

Nota di campagna

Favoriti da un tempo primaverile i nostri laboriosi agricoltori hanno voluto mettere in pratica i dettami del Duce e con zelo, attenti alle regole razionali di agricoltura, hanno iniziato la battaglia del grano compiendo i lavori agricoli e le relative semine colla massima diligenza. Non risparmiarono le concimazioni, nonostante l'eccessivo costo dei concimi chimici, così che il quantitativo consumato è notevole e tale da dare speranza in un forte ed eletto prodotto. Ai nostri agricoltori, un plauso.

Parco della Rimembranza

Crede ormai che non sia paese in Italia che non abbia provveduto alla formazione del parco della Rimembranza. Qui, non ancora. Non sollevò appunti a chiederla, ma mi sia lecito di incitare i dirigenti della cosa pubblica ad accorgersi della località e sulla spina di far sorgere anche a Cossato un segno di ricordo verso coloro che tutto hanno dato alla Patria.

FLAIBANO

Un telegramma di S. M. Il Re

Oggi perveniva al signor Masotti maestro in questo capoluogo il seguente telegramma di S. M. Il Re Vittorio Emanuele III in risposta al telegramma augurale inviato dal corpo insegnante in occasione del suo natalizio.

«San Rossario, Reggia, 11 novembre 1927».

Sua Maestà il Re vivamente ringrazia sentiti e voti dei quali ella è stato interprete.

Martini

Il Commissario Prefettizio visita alcune frazioni del Comune

Con le visite a Paderno, ai Rizzi ed a Cussignacco il Commissario Prefettizio comm. generale Clemenze Assum — accompagnato dal dott. Virginio Doretto e dal dott. Umberto De Poloni — ha iniziato ieri mattina i suoi sopralluoghi nelle frazioni del Comune, ove si reca anche per aver notizie, dai frazionisti sui bisogni locali, nell'intendimento, in quanto gli riesce possibile, soddisfarli.

A PADERNO, accolto dal Capo settore del Fascio sig. Moschini, dai sigs. Raimondo Gnesutta e Marco Zoia, dai combattenti, dal parroco, dalle Piccole Italiane, da Balilla e da molto popolo, volle anzitutto tributare omaggio ai Caduti per la Patria.

Dopo essersi soffermato alcuni istanti in raccoglimento innanzi al bel monumento sul quale depose magnifici garofani e dove una piccola italiana con gentili parole gli salutò gli offerse un grande mazzo di fiori — il Commissario, nella sala del vecchio asilo, fu ossequiato da madri e vedove di guerra, da combattenti e da molti frazionisti.

Ivi l'egregio sig. Moschini espresse a nome di tutti, all'illustre Capo del Comune, il più vivo compiacimento e la più sentita gratitudine per la visita fatta alla frazione; accennò ad alcuni urgenti bisogni locali e chiese con un triplice alala al valoroso combattente cui il governo ha affidato il compito non facile di reggere Udine nostra.

Il generale Assum ringraziò vivamente il sig. Moschini per le espressioni gentili rivoltegli; assicurò che, in quanto le possibilità glielo consentiranno, non mancherà di guardare ai bisogni delle frazioni come a quelli della città; si disse commosso per la simpatica dimostrazione cui era stato fatto segno e promise che appena glielo consentiranno le cure del suo ufficio, non mancherà di tornare a visitare Paderno.

Il Commissario fu poi, al nuovo, veramente magnifico Asilo d'infanzia, restando ammirato per la vastità e la salubrità dei locali, per la pulizia scrupolosamente perfetta con cui sono tenuti dalle brave e pazienti Ancelle della Carità, cui, ne congedarsi, rivolse meritate lodi.

Al suono dell'inno fascista, salutato con grande affabilità dai fascisti, dai combattenti e dai molti altri intervenuti, il generale Assum lasciò Paderno veramente commosso per la spontanea attestazione di simpatia, che gli era stata rivolta.

Da Paderno il Commissario si recò a RIZZI, ove, nel locale scolastico, ebbe per la sua visita — una calorosa dimostrazione di gratitudine e dove una graziosa bambina lo donò di una grande palmarosa e di garofani.

Il parroco del luogo, don Ermenegildo Franzolin, prese con belle parole — cui risposero con elevate espressioni il generale Assum — il deferente saluto di tutti i frazionisti.

Il Commissario quindi visitò la Chiesa, ove recita la cappella votiva in memoria dei Caduti e sulla quale, depose un mazzo di garofani.

A CUSSIGNACCO, il generale Assum fu ricevuto dal Capo settore sig. Vidussi da alcuni fascisti, dal parroco e da molti frazionisti raccolti in un'aula delle Scuole.

A lui, presso, con espressioni gentili, l'omaggio dei frazionisti, il sig. Vidussi ed il parroco.

Il sig. Commissario rispose con grande benevolenza e con grande cordialità; ricordò come a Cussignacco egli abbia, durante l'ultima guerra, composto la compagnia dei militi che fu poi con lui alla Bairone rammentando anche, al parroco, di aver avuto durante quel periodo, cortese ospitalità in casa sua.

Dopo una visita al bel monumento ai Caduti della frazione — sul quale depose fiori — il Commissario fu all'Asilo d'infanzia dove i bambini gli offerirono molti garofani, con gentili parole di omaggio.

Il generale Assum, dopo essere stato alla sede del Fascio, lasciò Cussignacco, salutato con grande simpatia dai molti che avevano presenziato al ricevimento nella scuola.

Per il nuovo Teatro

Nel pomeriggio di sabato si è riunito il nuovo consiglio della Società per il nuovo Teatro. Erano presenti S. E. il sen. Brando, Elio Morpurgo, il dott. comm. co. Enrico de Brandis, il cav. ing. Francesco Dormisch, il co. Carlo del Teso, il comm. dott. Luigi Fabris, il rag. Ugo Omet, il dott. Antonio Volpe e il comm. Ugo Zilli, segretario-cassiere.

Furono richiamati all'unanimità presidente S. E. il sen. Morpurgo e vicepresidente il co. de Brandis.

Fu quindi presa in esame la questione della nuova sottoscrizione necessaria per raggiungere il capitale sociale indispensabile e che si aggira sulle 400 mila lire. Con unanime deliberazione fu deciso di rinviare al prossimo febbraio ogni definitiva decisione tenendo in speciale considerazione il fatto che per quell'epoca, data la rivalutazione della lira ed il conseguente minor costo dei materiali, sia possibile una considerevole diminuzione del valore del progetto e del relativo capitale necessario. Data questa propizia eventualità, il consiglio in base a mandato conferitogli dall'assemblea, potrebbe in un primo momento iniziare i lavori preliminari.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi allo stabilimento Domenico De Bianco e Figlio.

Il nuovo Inquadramento del fascismo friulano

La Federazione Friulana Fascista comunica un secondo elenco dei segretari politici:

CARLINO: Segretario politico Enrico Guido Scarpa — Membri: Bruno Arturo fu Antonio — Coz Gio Battia — Fagnacco, dr. Oscar — Zanatta Giuseppe di Luigi — Zanatta Marcello fu Antonio.

GOMARS: Segretario politico: Minin dr. Umberto — Membri: Galletti Guido — Marzanti Gio Battia — Budai Luigi.

MARANO LAGI: Segretario politico Enrico Guido Scarpa — Membri: Formentin Giovanni fu Giuseppe — Marucina Pasquale fu Pietro — Regenti Angelo fu Vittorio — Zuliani Giuseppe di Massimo — Malagnini Aurelio di Giacomo.

S. GIORGIO NOG: Segretario politico: geometra Archimede Taverna — Membri: Bernacina Angelo di Alessandro — Batta Antonio fu Gio Battia — Vivani Danilo fu Antonio — Bossio Giovanni — Poletto Antonio.

S. MARTINO DI CAMP: Segretario politico: Gorda Vittorio — Membri: Arban Emilio di Nicolò — Tonel Pietro fu Luigi — Trevisiol Alessandro fu Innocente — Arban Agostino di Nicolò.

Cassacco: Segretario politico Baiutti Paolo — Membri: Zanini Egidio — Conchione Ettore — Montagnacco Arnaldo — Baiutti Oreste — Mattioli Pietro.

LUSEVERA: Segretario politico Bobbera Ottavio — Membri: Lendario Giovanni fu Valentino — Moro Giuseppe di Valentino — Negro Luigi di Giuseppe — Pez Giovanni di Giovanni — Vizzini dottor Salvatore.

PLANSCHIS: Segretario politico Cesare Biamantini — Membri: Saltarini Gino — Noacco Giuseppe — Noacco Costantino — Marino Mich.

TREPO GRANDE: Segretario politico dr. Di Gino Guglielmo — Membri: Moretti Enea — Ponta Gino — Cividini Quinto — Vidoss B.

TRICESIMO: Segretario politico dott. Luciano Di Gasparo — Membri: ex. Valentini, Cristiano — ten. Bortoluzzi Gino — Gosses Elibano — dott. Colazzi Felice — Dordolo Mario — Ianni Francesco.

LATISANA: Segretario politico De Loto Eugenio — Membri: De Carli Giuseppe — Camillo Gaspari — Max di Montagnacco — Mattassi Eugenio — Ruter Antonio.

MUZZANA DEL TURG: Segretario politico Enrico Guido Scarpa — Membri: Bianco Giacomo fu Giuseppe — Bianco Guido fu Annibale — Biasutti Domenico di Sante — Del Piccolo Primo di Vittorio — Di Tomaso Giuseppe di Leonardo.

Gli escursionisti cividalesi aderiscono al Dopolavoro Provinciale

L'ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il Direttore tecnico provinciale per l'escursionismo, nella seduta di ieri tenutasi presso la Casa del Dopolavoro, presenti i membri del Dopolavoro Escursionistico ha ricevuto l'adesione al Dopolavoro della Soc. Escursionisti Cividalesi.

Questa adesione della Soc. Escursionisti Cividalesi, la cui vasta e patriottica attività che ha una delle sue migliori affermazioni nella attuazione del Rifugio-Monumento agli Eroi del M. Nero, società ben nota non solo in Udine ma in tutta Italia, giunge sommarie gradita ai colleghi in escursionismo del dopolavoro friulano e dimostra la perfetta solidarietà fra gli sportivi dell'Alpe che trovano nell'O. N. D. la sede naturale di ogni nobile iniziativa.

Cesare Blasig, è tenace assertore dello sport operaio, il coraggio e la cui benevolenza sono state riconosciute dalle autorità, porta al Dopolavoro una schiera di forti e provati escursionisti che si propongono di accelerare la loro attività con nuove e più ardite iniziative.

L'adesione di ieri segna dunque un nuovo sviluppo del Dopolavoro ed è certo che con questo esempio dalle Alpi al mare del nostro Friuli gli operai troveranno la giusta via per procurarsi un mezzo di sano divertimento e di elevazione morale.

DOPO LA SERATA PRO PICCOLE ITALIANE

Il Fascio Femminile, dopo la magnifica riuscita del trattamento «Pro Piccole Italiane», sente il dovere di rendere pubblici, che grazie alle Autorità che vollero onorare della loro presenza la serata, alla signora Eulalia Veronesi ed al sig. prof. A. Lani, prof. A. Ricci, prof. P. De Anna, E. Ciani, V. Zorattini e P. Baiatti che gentilmente si prestarono per l'opera benefica.

IL FASCIO FEMM. RINGRAZIA

Il Fascio Femminile Udinese vivamente ringrazia l'ill.mo Commissario Prefettizio Comm. Assum, per la generosa offerta di L. 100 da lui devoluta a beneficio delle «Piccole Italiane».

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimanale ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 254 per cento.

UN CHIARIMENTO

La Segreteria generale dei Sindacati Fascisti sotto il titolo «ATTIVITÀ Sindacali» comunicava il 24 corrente che il sottoscritto col 31 ottobre cessava di far parte del personale dell'Ufficio Provinciale.

Allo scopo di non far sorgere dei dubbi che potrebbero ledere la mia onorabilità, tengo a far presente che già in precedenza avevo rassegnato le dimissioni d'amministratore dell'Ufficio Provinciale, stesso, mantenendo esclusivamente la Segreteria Provinciale dei dipendenti dalle Aziende dello Stato con ufficio in via Manin N. 15.

Ede Perini.

LAMPADARI DI MURANO

ex Via della Posta 56 - Udine

Cose vecchie... sempre nuove

Nelle ore pomeridiane di una scenografica stanzetta di ottobre, trovandosi a Trieste per impegni di ufficio, visitammo a Barcola, l'Asilo Rittmejer, ove i bimbi ciechi della Venezia Giulia ricevevano la loro speciale educazione. La villa Rittmejer, situata in un vasto e silenzioso parco in riva al mare, è illuminata a pieno dal sole che dalle ampie finestre, irrompe nei grandi stanziamenti imbandoliti di luce.

Il Segretario Amministrativo dott. Ermanno Watzek, che con squisita cortesia da Trieste ci accompagnava, ci fece entrare nel parco, ove mischietti da un lato e bambine dall'altro giocavano ridendo e scherzando tra loro, non curanti di quella falsa pietà che avrebbero destato in quei vedenti i quali per la prima volta fossero entrati nell'ambiente della cieca. I più grandi passeggiavano disinvolti discorrendo, e s'aggiungono a voce alta sui libri a carattere locale, novità o storie di viaggi. Ci si fece subito incontro il Direttore signor Gino Bragagnolo, il quale ci invitò a visitare l'Istituto. A piano terra il parlatorio, l'aula scolastica del giardino di infanzia, i refettori, la dispensa, le cucine, la lavanderia e il bagno. Al primo piano la biblioteca, la palestra di ginnastica, il museo didattico, la sala di ricreazione e i dormitori maschili.

Al secondo il laboratorio e i dormitori femminili, i dormitori dell'asilo d'infanzia. Tutto candido, tutto pulito, tutto ordinato. Nel laboratorio femminile troviamo le macchine da maglieria, su cui le ragazze preparano sciarpe, maglie, mutande, giletto, ecc. Oltre al lavoro della maglieria, a macchina, le alunne eseguono pure lavori in maglia a mano, all'uncinetto, al tombolo e in cucito.

In palestra troviamo la fucina, le parafine, gli schiacciati, le perline, gli appoggi, ecc., i quali servono ai ragazzi per la ginnastica moderna. Chiedemmo perché non venisse impartita la ginnastica all'aperto e il direttore ci assicurò che spesso si fanno in giardino vari giochi e che per l'addestramento alle arrampicate servono spesso e volentieri anche abusivamente, gli alberi del parco.

A sinistra della villa troviamo vaste sale per il laboratorio maschile, ove agli educandi viene impartito l'insegnamento della lavorazione dei vimini, della intagliatura delle sedie tipo Vienna, delle spazzole, la rilegatura dei libri e persino il lavoro di falegnameria.

«Veri miracoli — direbbero i vedenti — Cose comuni — obiettemmo noi, abituati a trovare in noi stessi e a incutere nei nostri fratelli, forza e volontà per distruggere tanti pregiudizi ed entrare nel mondo del lavoro.

Dei cinquantove piccoli ciechi educandi nell'Asilo Rittmejer, ben due terzi sono friulani e ciò, noi crediamo, si debba agli intormentati di guerra.

Quiche bimbo che già ci conosceva, identificata a nostra voce ci corse incontro, e con senso di soddisfatta convinzione, disse di trovarsi contento e di rimanere molto volentieri in Asilo.

Il Direttore ci parlò di una bimba friulana accolta nell'Istituto pochi giorni prima.

«Ha sette anni (disse). La mamma è entrata in condizioni da far rabbrivire e preoccupare seriamente. Non paria, non camminava, non si regge in piedi. Deve essere stata abbandonata in una stalla, poiché l'imita soltanto i versi delle più comuni bestie domestiche. Ci fu portata qui con la schiena piagata forse dal lungo vivere in posizione supina e dalla nessuna pulizia in cui doveva essere tenuta...

Sembra quasi esagerata la notizia, poiché l'odierno progresso non ammette più simili ignoranze, e osiamo dire, simili aberrazioni affettive. Segnaliamo alle persone di mente e di cuore questo pietosissimo caso, perché (speriamo di no) qualora rievino in qualche famiglia simili vergogne, abbiano, ed è questa sublime solidarietà umana, la cortesia di indicare il caso ai preposti dell'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia (Via Bartolini N. 1. Biblioteca Comunale) affinché questi possano subito iniziare le pratiche e provvedere per il collocamento degli sfortunati bimbi.

Il Presidente dell'Asilo (disse ancora il Direttore), avrebbe voluto rimandare la bambina a casa; ma io non consentii il caso derivante da idiozia, bensì da demutazione e dal totale abbandono educativo. Mi assunsi così l'impegno di un tentativo di educazione che procede lentamente e finora con insignificanti risultati. La piccola, che appare un essere di otto mesi più che di sette anni, comincia infatti a pronunciare la prima sillaba di: — Mamma —. Le abbiamo fatto costruire un apparecchio perché possa reggersi, imparando i primi passi; la sottoponiamo a cure elettriche, iniezioni e bagni; e speriamo così di ricuperarla almeno in parte...

Gli altri ragazzi correvano e chissà quanto intorno a lei che, ignara del suo triste destino, se ne stava muta e indifferente al bacio del sole.

Soddisfatti della nostra visita e commossi al pensiero che proprio nel nostro Friuli vi possano essere ancora genitori incapaci di preparare le loro creature ai primi bisogni della vita, ci rallegrammo col direttore dell'Asilo Rittmejer per l'opera affettuosa e umanitaria che si è imposta, augurandoci che da una assistenza materialmente prodigata sia ancora possibile rendere meno triste l'esistenza della povera piccina. E con questo augurio, ci congedammo.

M. D.

ESAMI DI AGENTE DAZIARIO

Gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 28 novembre (prova scritta), e 29 novembre e successivi (prova orale). La Commissione esaminatrice è costituita dal cav. dr. de Bieden Riccardi, Consigliere di Prefettura, presidente; Incalza dott. Angelo, primo segretario della R. Intendenza di Finanza, rag. Nicoletta Eugenio primo ragioniere di Prefettura.

MANGIA E... NON PAGA

Meri sera, giunta l'ora della cena, tale Mario Giudice di Pavia d'anni 29 da Macina, si portava placidamente nella trattoria gestita dal sig. Giuseppe Zanpanini di Gio Battia in via Treppo e ordinava un pranzo distinto.

Giunto però il momento di saldare il conto, il cliente si ricordò di essere senza il becco di un quattrino.

L'oste non fece altro che avvertire la Questura che provvide subito all'arresto del Giudice... che a suo tempo dovrà comparire davanti ai Giudici.

prezzi dei generi alimentari

La Camera di Commercio comunica il listino dei prezzi di grosso franco magazzino del grossista in Udine (spagnano d'uso) formati dalla Commissione Centrale:

Riso Camolin extra al quintale L. 120, tela per merce — Riso Camolin corrente lire 120, tela per merce — Farina di granoturco gialla comune 90 tela per merce — Farina di granoturco bianca comune 95 tela per merce — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna lire 240 senza imballo — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente 215 senza imballo — Zucchero cristallino 625 tela per merce — Zucchero raffinato 650 tela per merce — Olio di seme prima marca 625 fusto gratis — Olio di seme seconda marca 605 fusto gratis — Olio di oliva extra scelto 1080 fusto gratis — Lardo e strutto nostrani 804 — Lardo, americano 700 — Formaggio di Latteria fresco 730 — Caffè Minas crudo corrente 2000 — Caffè Santos 2150 — Patate bianche da 42 a 45 — Uova con servate scelte al mille da 170 a 180 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto, al quintale da 650 e 710 — Carne di vacca in buono stato di nutrizione peso morto da 500 a 600 — Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione peso morto da 280 a 330 — Carne di vitello in buono stato di nutrizione peso morto da 400 a 550 — Carne suina peso morto da 350 a 440 — Carne congelata da 300 a 400.

Ed ecco il listino dei prezzi al minuto da praticarsi obbligatoriamente e da tenersi chiaramente in vista al pubblico negli esercizi o rivendite (in vigore dal 14 a tutto il 27 novembre corrente):

Pane in filoni del peso non superiore ai grammi 500 al chilogramma lire 1,80 — forme da 150 a 200 grammi 1,90 — forme non superiori ai 100 grammi 2,00 — Riso gigante brillato 2 — Riso Camolin extra 1,60 — Riso Camolin corrente 1,50 — Farina granoturco gialla comune 0,95 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana 1,05 — Farina granoturco graminata 1,15 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna 2,70 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente 2,35 — Zucchero cristallino 6,55 — Zucchero raffinato più 6,80 — Olio di seme prima marca al litro 6,35 — Olio di seme seconda marca 6,15 — Olio d'oliva extra scelto 11 — Lardo e strutto nostrani al chilogramma 8,90 — Formaggio latteria fresco semigrasso 8,50 — Formaggio Hemmerlino nazionale 12,50 — Burro naturale carniccio extra 17,50 — Burro naturale 15 — Latte naturale a domicilio al litro 1 — Caffè Minas crudo corrente al chilogramma 22 — Caffè Santos 24 — Uova fresche ognuna da lire 0,65 a lire 0,70.

Macellerie di prima qualità, (1) — Carni bovine al chilogramma: parte posteriore 8 — anteriore 7 — terzo taglio 4,50 — Polpa: 10,80 — 9,45 — Vitello: 8,60 — 7 — 5,40 — Polpa: 11,60 — 9,45 — Macellerie di seconda qualità: Carni bovine: 6,80 — 5,50 — 4 — Polpa: 9,20 — 7,40 — Vitello: 7,80 — 6,20 — 4,40 — Polpa: 10,55 — 8,35 — Carni congelate: 5 — 3,80 — Polpa: 6,75. Carni suine: braciolo 10 — costole 8,50.

(1) — La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli non deve essere superiore al 26 per cento.

Per polpa si intende la carne semplicemente dissossata senza speciale preparazione.

SCUOLA DI TAGLIO

La Signora Edvige Terrazza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Diplomatica della propria Scuola di Taglio, in Udine via Bertoldina 16, annunzia l'istituto dei Corsi ABITI, BIANCHERIA, MODISTERIA. Il metodo semplice e perfezionato, svolto teoricamente e praticamente mette in grado di saper fare da se con facilità ed economia.

Corsi speciali per Signorine residenti fuori Udine.

Lezioni gratuite di Saggio.

Comunicato!

Da oggi si può assaggiare il famoso VINO nuovo BIANCO Tochai e Verduzzo con pure il nero FINO di GLAUNICO della cantina Padovana. Provalo e vi convincerete della bontà. Tutti al BOTTEGONE

CINEMATOGRAFI

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Pitaluga)

Il più imponente film di emozioni avventuroso del Far-West avrà la sua première oggi 14 novembre

DAN IL CENTAURIO

Lo spettacolo fabril e pittoresco, travolgente ed inimitabile interpretato dall'autenticissimo cavallo rozzo e Cow-boy HOOT GIBSON

È una deliziosissima vicenda d'amore che si intreccia alle più strabilianti avventure in cui si ammirano i re del laccio; i centauri delle praterie. Prossimamente: L'ombra di Washington.

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 première d'eccezione per la visione tanto attesa della brillantissima ed elettrizzante commedia di gran lusso

Mariti Scapoli

I mariti scapoli sono quella normale varietà di mariti incompresi che cercano di essere almeno compresi da qualche soave anima... quando le mogli sono in campagna.

La più allegria, divertente, scintillante pochade, ricca di spunti comici e di geniali ed imbarazzate trovate che danno modo ed un susseguirsi di scene gustosissime, deliziosamente interpretate dai migliori artisti della Fox Film:

Madge Bellamy — Matt Moore

Fuori programma l'interessante film Luce: esercitazione ed acrobazie del Cavaliere d'Italia. Grande orchestra del m.o. Aru dall'inizio.

Mister Wu

(ovvero ORIENTE TRAGICO)

È una delle più splendide pagine d'arte cinematografica, che vanti lo schermo.

Mathenson Lang, genio multiforme, e audace temperamento sublime d'artista, dallo sguardo del dominatore, ha veramente creato

Il MISTER WU unico, inimitabile, inconfondibile, insuperabile, ineguagliabile.

POSCOLLE **TREMONTI** POSCOLLE

UDINE **CUCINE** UDINE

STUFE

Commissionario della Fabbrica

Stufe BECCHI di Forlì

OGGI dalle ore 17 **al Cinema Cecchini MISTER WU** OVVERO **ORIENTE TRAGICO** nella meravigliosa interpretazione di Mathenson Lang — Grande commento orchestrale preparato e diretto dal cav. Valentino Quarenta.

Verso l'isola delle rose

Fra Brindisi e Pireo

(Contin. vedi n. 268. di venerdì 11 novembre)

Verso le cinque appare Corinto, adagiata in fondo al suo golfo. La città è completamente nuova, ma le rovine che ancora esistono a Paléo Corinto (la città vecchia) ricordano al viaggiatore la famosissima metropoli dell'antica Argolide. Corinto con la sua collina e il suo porto, è oggi, con i suoi edifici intorno, dodici chilometri, e un tempo ne contò trecentomila, oltre cinquecentomila schiavi. Al millequattrocento prima di Cristo si fu a risalire la sua fondazione, e fu uno dei centri più importanti d'arte e di cultura dell'antica Grecia. Il generale romano Mummius la distrusse nel 146 a. C.; gli imperatori Cesare, Augusto, Adriano compararono alla sua riedificazione. Rimase, come Lepanto, lungo tempo sotto il dominio veneto, e poi della Turchia dal 1715 al 1828. Corinto fu la città che diede le più eleganti forme architettoniche alla Grecia; ma invano oggi cercheresti fra nuove e vecchie costruzioni uno di quei deliziosi capitelli di colonna, che erano considerati come la migliore espressione dell'arte ellenica. Della vecchia Corinto non rimane che un villaggio, costruito su rovine. Esistono però ancora le vestigia della vecchia, la mosca acropoli, — conosciuta sotto il nome di *Nerocorinto*. — in alto, sopra un'immensa roccia che si eleva a 575 m. sopra il livello, e sulla cima della quale si distinguono i resti d'un tempio dedicato a Venere. A cinque chilometri, presso all'imboccatura dello stretto, sta la nuova città istmia che potrà in avvenire prosperare moltissimo, per la sua importante posizione sul mare, e per essere centro ferroviario della Grecia. La ferrovia che unisce Atene a Patrasso, e che è oggi una delle arterie più importanti, passa appunto per Corinto.

(Siamo tutti sul ponte. Abbiamo davanti a noi il magnifico anfiteatro formato dalle spande della Beuzia e dell'Argolide, rotto in mezzo dal Canale, che ci prepariamo a passare. E', a quanto mi hanno detto, la parte più interessante della traversata. Salgo sul ponte di comando, punto di osservazione lontano lontano, ed al mio sguardo si presenta lo stretto, in tutta la sua lunghezza. Sembra un corridoio immenso, infinito, quasi pauroso. E' tagliato fra rocce che cadono a picco, alte circa un centinaio di metri, per tutta la lunghezza dell'istmo.

Raccoglio dal comandante qualche informazione: 6300 metri di lunghezza, con 22 di larghezza, 8 di profondità. Oltre sei chilometri di rettilineo, incassato fra la montagna, a perdita d'occhio. Sembra che non un piroscalo, ma neppure un automobile possa percorrerlo. A poche centinaia di metri dall'imboccatura, su, in alto, è gettato fra le due sponde, un ponte in ferro, carrozzabile e ferroviario. Da Corinto, un lungo treno merci, con ampie ruote, sale la collina, appare sopra un terrapieno, scompare dietro una fattoria, dietro un folto di piante, si nasconde fra le rocce; eccolo in vista, attraversa il ponte, e di lassù, pare uno di quei giocattoli, che si regalano ai bimbi nelle stregne di capro. All'entrata, la via carrozzabile, inferrotta dal canale, è allacciata da un "ferry-boat": vi stanziano automobili, vetture e pedoni che aspettano di passare.

Un battello che ha rimorchiato già nel canale un piroscalo torca, a prenderci: ci attacciamo a lui. La manovra d'entrata non è facile; abbiamo tutti un po' l'anima sospesa. Benché un esperto pilota sia salito a bordo per guidarci. Sembra impossibile che il nostro "Praga" non debba dare di cozzo contro una roccia, contro una muraglia, sfiorarsi, invece, dopo una bella evoluzione, entra diritto, solenne, dietro il piccolo puntello rimorchiato, che getta striditi fischi, l'eco dei quali si perde lontano, fra le gole.

Esceci fra rive altissime, fra rocce grigie, paurose, che scendono cupo, levigato, talvolta a scacchi, a fenditure; in alto, sulle cime, ridottissimo raggio di sole. Sotto di noi l'acqua è verdastria, immola. Il comandante mi racconta che cinque anni fa una frana si staccò, a metà del canale, mezz'ora dopo il passaggio del suo battello, e ostruì la via per ben tre anni. Il riatlante costò parecchi milioni, e due anni interi di lavoro.

Stia attenta signora — aggiunge — con un viso, che vuol parere sornione — può darsi che l'albero maestro vada a cozzare contro il ponte di ferro, lassù... e non lo nascondo, sarebbe un vero disastro! Guardo, e ho veramente l'impressione che la cima dell'albero di bordo debba urtare contro il ponte. Quando siamo per passare mi accorgo che almeno una trentina di metri lo separano. Il comandante ride, e racconta che più di una volta qualcuno, ebbe tanta viva l'impressione, che cominciò a gridare spaventato, per paura di una catastrofe. Lassù, alcune automobili sono ferme, ed aspettano il nostro passaggio. Affacciati al parapetto signorine, giovanotti e soldati greci, ci salutano con la mano e col fazzoletto.

Per ingannare il tempo, che mi sembra eterno, in quella strana prigione, domando un po' di storia. Lo stretto di Corinto fu inaugurato nel 1893, dopo undici anni di lavoro. Fin dal 600 prima di Cristo, Pericleo aveva cercato di fondere l'istmo: il tentativo fu ripreso nel 304 da Polipereto, e tre secoli dopo circa, da Cesare. Caligola, Nerone, quando cioè Corinto apparteneva a Roma. Nerone vi impiegò quindicimila schiavi, cominciando egli stesso il lavoro con un piccone d'oro. Nel 1882, quando si diede inizio all'apertura, furono trovati ben trenta pozzi di sondaggio, e milleseicento metri di scavo.

Ho notato a qualche centinaio di metri, sulla roccia viva, scavata una nicchia e scolpita rozzamente una immagine della Vergine. Ora ogni voce, ogni rumore di bordo, suona stranamente nel silenzio. Verso la metà del canale sono visibili le due sponde. Ad un tratto, su quella di destra, vedo sorgere la figurina di un monello; segue correndo il piroscalo, e chiede, in italiano, del danaro. Alcuni passeggeri di seconda classe si divertono a gettargli delle monete, che cadono a volte nell'acqua, fra le rocce, o nella polvere. Egli si arresta, cerca affannosamente, riprendo la corsa e la cantilena...

Ed andiamo così per altri tre chilometri, sino alla fine dello stretto. Le rocce immanti, come muraglie ciclopiche d'immensi castelli feudali, cominciano a degradare. In alto, ad un certo punto, sembra vedere un cammino di ronda; ciuffi di vegetazione, alberi, poi la campagna: altipiani, colline brevi, che salteranno, si rimpiccioliscono, degradano verso la spiaggia. E sulla spiaggia, anche lì, come all'imboccatura, una piccola cittadina. Posidonia, e il ponte mobile, su cui attendono vetture e pedoni, anzi si di braghettare, e riprendere la via, che al di qua e al di là, si perde lontano, sui dorso delle colline, nelle brevi vallate verso villaggi sconosciuti.

E' quasi notte: quaranta minuti è durato il passaggio del Canale. Un gran fumo rosso proietta la sua luce verso la galleria scoperta, che appare cupa e buia, come la gola di una montagna. A destra, una bella officina elettrica, alle di ufficiali ed impiegati, addetti alla manutenzione dello stretto. Dalla riva, ci salutano. Siamo di nuovo, in pieno mare; il piroscalo riprende la sua corsa veloce, verso le acque del Pireo.

All'Acropoli di Atene

30 settembre, notte. Anche questa notte l'abbiamo passata nel porto. Siamo giunti a Pireo per sera, verso le nove e mezza, troppo tardi, per avere, dalla capitaneria libera pratica. Non potevamo dunque vedere e a distanza, che un immenso anfiteatro, composto da mi-

Il maltempo

COFIOSE NEVICATE IN CARNIA. DIECI CENTIMETRI A TOLMEZZO E UN METRO A TARVISIO.

I primi fiocchi a Udine
Dopo una notte gelida, stellata che pareva presagire una ripresa di bel tempo, ieri mattina il cielo è andato verso l'alba, annuvolando e circa le 10 ha ricominciato a piovere. Il barometro continuava però a mantenersi alto, mentre il termometro che segnava 4 gradi sopra zero, andò abbassandosi lentamente, segno che sulle montagne e sulle prealpi infuriava la tempesta di neve.

(Verso mezzogiorno) il termometro segnava appena un grado sopra zero, e la pioggia si tramutava in neve: larghi fiocchi che scendevano turbinando dal cielo plumbeo, mettendo brividi di freddo nelle ossa.

Ha nevicato su tutto il Friuli, e in Carnia nevicata ancora. Naturalmente in città e alle basse la neve non ha fatto presa tanto più che verso le 14 miligrammi la temperatura (quattro gradi sopra zero) ricominciò a piovere, ma poco oltre Gemona la bianca messaggera ha lasciato il suo manto di candore.

A Tolmezzo stamane vi erano dieci centimetri, a Pontebba, Paluzza, Coglianaso mezzo metro.

La neve raggiunge un metro di altezza a Tarvisio e un metro e dieci a Val Bruna, Fusine e Porticione.

Da anni non si ricorda una così abbondante nevicata in novembre. Nonostante il maltempo il servizio ferroviario, ha proceduto normalmente: solo le strade sono rimaste bloccate.

Stamane a Udine Piove, ma in Carnia e nel Canale del Ferro continua a nevicare.

Il termometro segna 3 gradi sopra zero, mentre il barometro tende a rialzarsi facendo presagire un prossimo miglioramento.

Fatto per lo scoppio di un proiettile

Ieri sera veniva ricoverato all'ospedale il bambino Felice Zurini di Leone di 10 anni da Buçis in quel di Treppo Grande.

Il povero piccino trovò un proiettile lo lanciava sul focolare ove ardeva un bel fuoco. Il proiettile esplose e lo Zurini fu investito dalle schegge che lo ferirono gravemente agli arti alla fronte, ed all'occhio sinistro.

Dopo le prime cure del sanitario locale, poiché il suo stato preoccupava non poco, venne trasportato all'ospedale di Udine.

Quel dal dott. Grillo, giudicato in pericolo di vita, essendosi manifestati segni di commozione cerebrale.

Purtroppo, malgrado premurose e sapienti cure, il povero piccino, cessava di vivere qualche ora dopo.

riadi di lui, grandi e piccole, che salivano al centro, verso alture, e dove gradavano, d'ambo i lati, a perdita d'occhio. A sinistra, dietro una bassa collina, che un faro potentissimo metteva tratto tratto in luce, appariva lontano un vasto chiarore diffuso: Atene.

All'alba di stamane, si presenta ai nostri occhi, tra gli edifici di cento battelli, di nazionalità diversa, ancorati nel porto, la vecchia Pireo, il famoso porto d'Atene, con le sue case basse, dorate dai primi soli. Dietro a noi sta l'isola di Salamina, che Temistocle rese celebre, per la sconfitta data ai persiani di Serse, nel 480 a. C. Da questo acque, il bavarese Ottone, nel 1826, dopo trent'anni di regno, imbarcò, fuggito dalla nuova civiltazione greca, lasciando il trono a Giorgio I di Danimarca.

Angoricanto, fra i cento battelli, che riempiono il porto di un rumore assordante, nei lavori del traffico. Un porto orientale: maone che vanno e vengono solenni; barche a vela che prendono il largo; autocarri, che girano intorno ai piroscali, portando ordini; rimorchiatori che scivolano via, arrivano ai colossi, li guidano, col vocio stridulo delle piccole sirene, e lo sponnacchiare delle ciminiere. In alto, l'azzurro terso ride su tutto quel traffico umano.

Abbiamo, verso le 8, libera pratica.

«Pantefati, alle undici e mezza», ammonisce sorridendo il comandante. — E via con l'automobile per certe strade ripide, tutte salite e discese, tra carreggiate e ciottoloni. Le ruote affondano, talvolta, in solchi profondi, sollevando nugoli di polvere giallastra, o ci riportano in velta a mucchi di rotti. Un sobbalzare continuo, da raccomandarsi l'anima. Giriamo a destra, a sinistra, fra vizzia fiancheggiata da magazzini, e da fondacchi; talora, in mezzo ad essi, un palazzo con negozi di cappelle, subito dietro un microscopico caffè, che ingombra metà della strada, coi suoi tavolini, fra cui circolano venditori ambulanti d'ogni specie. Saliamo, attraversando un ponte, (sotto passa la via ferrata) giriamo, rigiriamo, scendendo di nuovo, e siamo giù al mare, dalla parte opposta del promontorio. Fiero nuova spiaggia tutta la bellezza dei suoi stabilimenti balneari.

Si corre un po' lungo la spiaggia, poi infiliamo una via grandiosa, lun-

ga sotto chilometri, larga oltre trenta metri, asfaltata in tutta la sua lunghezza, lucida, liscia, come levigata. In fondo alla via, Atene! Ad un tratto... ho un battito al cuore, una commozione improvvisa: le lacrime agli occhi, non le nascondo! Lassù, in alto, immovibilmente bianca, nera, l'Acropoli!

Panti nomi e tanti ricordi storici mi si affacciano ad un tratto al pensiero. L'Acropoli di Atene! la magnifica, sulla della città di Teseo, il nucleo di quella meravigliosa civiltà ellenica che propagò la sua gloria, e assimilata, per attraverso i secoli, è oggi la civiltà di tutto l'Occidente!

Lassù, secondo la tradizione antica, Geroppe, verso il 1680 a. C., dal Peloponneso, dove la civiltà ha raggiunto ormai l'apogeo, conduce la sua colonia, vi si stabilisce primo re d'Atene, fonda Atene, dà leggi civili e religiose, costruisce l'Areopago, il supremo tribunale, fa cui fama sale altissima, per la giustizia a cui sono sempre ispirate le sue sentenze. Passano i Pelagici verso il 1600, lasciando le loro ciclopiche mura (ancor oggi, in una piccola parte visibili). L'Acropoli comincia ad arricchirsi di qualche monumento, di qualche tempio religioso, diventa, non solo asilo, — con le sue mura in giorni di pericolo ai cittadini che edificano ai suoi piedi le loro case, — ma luogo sacro agli dei, ispiratore di alti sensi di gloria, custode delle più nobili e pure tradizioni nazionali, centro politico e religioso. Al principio del V secolo a. C., quando essa era già popolata di templi magnifici, tra i quali il Partenone. Serse passa di frustare, bruciando, templi, radendo al suolo la cittadella; ma subito dopo la vittoria di Salamina, Temistocle s'affrettò a ricostruire, servendosi anche di antico materiale, parte del muro di cinta; Canone lo compie. Chiamati da Pericle, convengono all'Acropoli i migliori scultori greci del tempo: Ictino, Callicrate, Fidia, Mnesicle, Agoracrate, Alcameno, ricostruiscono la sacra Acropoli, e il Partenone. Così Pericle illustra il suo secolo, tramandando il nome ai posteri, come capo di governo, e come mecenate di artisti. Del suo tempo sono i migliori monumenti della città. L'Acropoli è risorta magnifica, e marmi, e templi, e sculture, e iscrizioni, la rendono la più ricca e famosa del mondo.

Armidia.

(La continuazione a domani)

Altri due arresti per i furti alle Dite Moccenigo e Bassani

Importante sequestro di refurtiva

Mentre l'Autorità Giudiziaria continua il processo istruttorio a carico delle due commesse della Ditta Moccenigo, dei coniugi Modolo e dei coniugi Eugenio e Gisella Mattioni, nonché del fratello di quest'ultima, Mario Croatto — tutti trattenuti in arresto meno il fiorista Mattioni al quale è stata concessa la libertà provvisoria — i carabinieri proseguono nelle indagini per completare la brillante operazione.

Il maresciallo Arcudi venne a conoscenza che l'8 novembre, ossia l'istesso giorno in cui i furti furono scoperti, il fratello della fiorista Mattioni, Mario Croatto, era partito in automobile verso S. Daniele, ivi depositando una cassa presso un suo conoscente, certo Pietro Fiorenzi. Perciò i loro i carabinieri si portarono in detta località, facendosi consegnare la cassa che fu trasportata a Udine. Essa conteneva merce di vario genere (cappelli, guanti, cravatte, calze ecc.), appartenente per un valore di 2000 lire circa alla Ditta Moccenigo.

Fu accertato inoltre la responsabilità di altre persone: un fratello ed una sorella del Mario Croatto a nome Gio. Batta e Anna, i quali erano a conoscenza della provenienza furtiva della merce sequestrata, non solo, ma sapevano che il Mario Croatto la riceveva dalle mani della sorella Gisella. La cassa era stata di comune accordo trasportata a San Daniele dove il Fiorenzi, in perfetta buona fede, aveva ricevuta in custodia. Gli altri due fratelli Croatto sono stati tratti in arresto: la Anna sabato e il Gio Batta ieri domenica.

Nel mondo degli affari

Il fallimento di un azienda

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di D. Noe Fioravante già esercente un panificio a Caporivacco. Come si ricorderà il Noe si uccise mesi addietro sulla strada Pagana - Caporivacco, sparandosi un colpo di rivoltella al capo. Venne nominato giudice delegato l'avv. Luigi Orsi, curatore provvisorio l'avv. Schiratti. Venne fissata la prima adunanza dei creditori al 28 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 11 e la chiusura del processo al 10 dicembre.

SMARRIMENTI

OROLOGIO argento polso smarrito ieri Teatro. Trattandosi ricordo mancia chi lo porterà all'Unione Pubblici Udine Via Manin.

SMARRITO ORECCHINO caro ricordo, non di grande valore, nel percorso Antonista (Giardini) Via Manin, Ufficio Commerciali. Complesse Manica a chi lo porterà alla Campana d'Oro.

La Famiglia di **Guelpa Emilio**

ringrazia vivamente tutti coloro che vollero in qualunque modo onorare la memoria del caro Esistono.

UDINE, 14 novembre 1927.

Disgrazie

Il ventiduenne Lino Canciani, 5. Pio, dimorante in via Gervasia n. 15 fu medesimo ieri all'ospedale per una ferita lacero contusa al quarto dito del piede sinistro, riportata accidentalmente lavorando.

Ne avrà per una quindicina di giorni. Ieri nel pomeriggio, Mosè Zamparo di Enrico di anni 15 dimorante in Via Laspacco 129, nell'attraversare il piazzale Gio. Batta Celli inciampò nelle rotaie del tram e finì male a terra. Riportò contusioni piuttosto gravi alle gambe, per cui dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in circa 20 giorni.

Cadendo accidentalmente in casa, tale Maria Bertoldi in Gregorini di anni 49, abitante via Codroipo 22 si fratturò il radio destro terzo inferiore.

Fu trasportata dai famigliari al Civico Ospedale ed ivi accolta. Guarirà in un mese e mezzo circa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(11 e 12 novembre)
Nati vivi: maschi 4, femmine 4.
PUBBLICAZ. MATRIMONIO: Gio. Cipolla maresciallo di sanità Regina Dotore casalinga — Carlo Armellini ferroviere Angelina Pillini sarta.
MATRIMONI: Giuseppe Fior ferroviere Armida Spizzo sarta.
MORTI: Emilio Guelpa fu Pietro Paolo anni 66 commerciante — Vittorio Tomadesso di Cesare anni 45 negoziante — Angelo Della Minuta fu Antonio anni 70 conciapelli — Maria Camello di Rosa mesi 5.

ORARIO FERROVIARIO

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Pascolle).
Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivo ore 9 — 15.20.
Per S. Giorgio di Nogaro: partenze ore 17; arrivo ore 9.
Per Lonca-Bertiolo: partenze ore 16.30 — arrivo 8.30.
Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivo 8.30 e 14.
Per Marano Lagunare: partenze ore 16.30 arrivo ore 9.

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Atimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivo 8.30 — 14.
Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivo 8.30 — 14.
Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.
Per Cavazzo: arrivo 9; partenze 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.
Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenze alle ore 18 e arrivo alle ore 9.
Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenze alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via R. Crispi 7 (ex Via Cavalletti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenze ore 16.30; arrivo ore 9.
Udine, Povegliano, Latisana: partenze ore 16.30; arrivo ore 9.
Udine, Bertiolo, Varmo: partenze ore 16.30 — arrivo ore 8.45.
Udine, Gemona, Tolmezzo: partenze ore 15 — arrivo 9.30.

ORARIO DELLE TRANVIE

Tolmezzo - Paluzza
Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.
Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.
Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.35 — 11.11 — 17.21.

BUSTI

Fasce-Cinture-Ventriere
della specialità e premiata
DITTA

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5
Sono tutto ciò che vi è di più
Elegante
Igienico
perfetto
PRATICO e CONVENIENTE
chiederlo catalogo che si spende
gratis, che consiglia il
modello più adottato alla Per-
sona.



CIPRIA BERTELLI
"EXPORT"
adornata
al massimo
gusto

Un'adornata sorprendente e prole-
gata è il gran pregio di questa cipria,
lino, igienica e di grato profumo.

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI E QUALITÀ

MAGAZZINO AL DETTAGLIO CAFFÈ TORREFATTI e CRUDI

VIA MANIN 12 - CASILLA POSTALE 162

PREZZI

CAFFÈ TOSTATO		CAFFÈ CRUDO	
Nome	L. 26 al Kg.	Nome	L. 21.50 al Kg.
Minas	" 26 "	Minas	" 21.50 "
Sul de Minas	" 27.50 "	Capitanía Scelta	" 22 "
Santos Primo	" 30 "	Santos Superior	" 24 "
Miscela famiglia	" 33 "	Santos Prinae	" 26 "
Miscela Extra	" 36 "	Santos Extra	" 28.50 "
Moka	" 36.50 "	Extra lavados	" 28 "
S. Domingo	" 37 "	Nicaragua Lo	" 28.50 "
Portorico	" 38 "	Nicaragua Ho	" 28 "
		Malabar	" 28.50 "
		S. Salvador	" 27 "
		Moka Hodeida	" 27.50 "
		Uso Portorico	" 27.50 "
		S. Domingo B. Mareo	" 28 "
		Portorico Florentino	" 28 "

TORREFAZIONE GIORNALIERA - QUALITÀ GARANTITE BENIGNE SOTTO OGNI ASPETTO RESPONSABILITÀ
SI ESEGUISCONO SPEDIZIONI a 1/2 PACCO POSTALE

Pneumatici
Anelli gomma piena
e semipneumatici
Cuscinetti a sfere
Carburatori
Candele

Michelin
Hutchinson
S. R. F.
Solex
Champion

I MIGLIORI DEL GENERE

Liquidazione Velocipedi **BAGOLI** e **CELLINA**
Assolutamente garantiti, da L. 430 in più

Augusto Bagnoli

VIA CARDUCCI 1 - UDINE

Via Aquileia, 64 B. - UDINE
Telefono 31, 5-41

LIQUIDAZIONE MOBILI

d'ogni genere
a per qualsiasi uso

FABBRICA DI **MOTOMANE MECCANICHE** TRASFORMABILI
PROPRIA DI **MOTOMANE MECCANICHE** LETTORE

Garantite per solidità e confezione intiera

Sui prezzi di già in liquidazione **ribasso 10%**

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATELA

De Puppi Co. Guglielmo

UDINE - Via Mercatovecchio 39 - UDINE

"Biciclette," delle Primarie marche - Grizner
- New-Hudson - Peugeot - Ravat - Taurus
- Ancora - Atala

"Motociclette," Ancora - Atala - New
-Hudson - Ganna

ARMI da CACCIA e di DIFESA - CARROZZELLE per BAMBINI
PAGAMENTO ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI
LAMPADINE ELETTRICHE PER ILLUMINAZIONE e PER AUTOMOBILI
TUTTO PER TUTTI GLI SPORTS

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Per continuare la LIQUIDAZIONE tutto ciò
di importante partita di MOBILI ha ridotto i propri prezzi
di nuovi e brillantissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

PREZZI FISSI

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato italiano pesi mosca Sili batte Gaggiola

MILANO, 13. — Il campionato italiano dei pesi mosca rimasto vacante per il servizio militare del detentore Magliozzi è stato disputato oggi alla sala Carpegna tra il romano Giovanni Sili (kg. 50-60) e il milanese Giuseppe Gaggiola (kg. 50-60) e l'arbitro il sig. Bestetti.

Il combattimento si è animato soltanto nella quinta ripresa con una netta superiorità del romano che si è mantenuto efficacissimo fino alla fine dei quinti e rounds. Gaggiola ha avuto qualche breve ripresa prima della fine dell'incontro ma è stato sempre dominato. La vittoria di Sili, che è stato vinto della faccia tricolore di campione, è stata salutata da vivissimi applausi. Ha preceduto il combattimento di campionato, un incontro tra dilettanti ed uno tra professionisti pesi leggeri. Il fiorentino Berardotti ha battuto il milanese Galbusera per getto della spugna all'ottava ripresa.

La manifestazione alpina del Dopolavoro Sportivo Udinese a Gemona

Le squadre migliori vincono la faticosa gara sotto la tormenta

Con decisione possiamo affermare la piena riuscita della gara di Campionato friulano di marcia in montagna, indetta dal locale Dopolavoro Sportivo, Sezione Alpinismo.

Sebbene il tempo sia stato veramente contrario e nonostante tutte le difficoltà incontrate lungo il percorso spedito sotto la neve caduta nella notte e che continuava ancora a cadere turbino, assistendo magari per pochi momenti più concorrenti alla gara, ben sei squadre in meno di sei ore e tre quarti, nessuno a superare circa 1720 metri di altezza e 35 chilometri di un percorso duro ed impervio.

Ma gli organizzatori, piacenti di pubblico, sforzo e tenacia di vari atleti della montagna che, rotti nelle altitudini, forti di essa in tutti i suoi pericoli sia d'estate che d'inverno, hanno saputo portare a termine una prima competizione che avrà eco e seguito in altri consimili.

La Giuria era composta dai signori avv. Alberto Luzzi comandante la 55.a Legione, Zucolo (Bottoro) presidente della Sezione Alpinismo del Dopolavoro Sportivo, Aldo Fabro segretario generale del Dopolavoro Sportivo, organizzatore solerte della gara svolta con esito sì brillante.

Per gli appassionati della montagna hanno goduto la loro giornata alpinistica. I concorrenti alla gara (arrivati parte sabato sera e parte ieri mattina), hanno portato nella pittoresca Gemona una nota di gaiezza con i loro canti, sfilandosi per le vie della città, tra la popolazione in orgoglio fin dalle prime ore, ansiosa di assistere alla novità ed allo sforzo di questi bravi atleti della montagna.

Ammirabili furono le squadre della Venezia Giulia, di Udine, della Milizia (55.a Legione) e quelle locali del C. A. I. e A. S. Gemonese. Competa la disciplina di alcune squadre che corrispondevano e ubbidivano militarmente al proprio capo squadra ed ai presidenti delle singole società che rappresentavano.

La sera di sabato, scura e nuvolosa, non ha permesso a nessuno di controllare con precisione l'andamento se favorevole o no, della temperatura e del tempo, scendendo così per la mattina dopo, la novità di una larga ed abbondante nevicata nei vicini monti, lungo il percorso della gara ed anche nella città.

Alle prime ore di domenica gran tramontato, sveglia di squadre, chiamate dei partecipanti e ordini bruschi, repentini dei dirigenti inquieti per il mal tempo.

Alle 8 cominciano i lavori preliminari per l'assetto delle squadre partecipanti, ogni singolo concorrente viene equipaggiato con piombini al polso sinistra, diversamente colorati secondo la squadra alla quale appartiene; quindi ogni squadra dopo aver firmato il foglio di partenza, passa alla cucitura del numero, al ritiro dei gettoni volanti per controllo e al sorteggio di partenza.

Alle 9.30 si forma un corteo al quale partecipano le squadre al completo con i gagliardetti e le autorità civili e militari della città: in testa, la fanfara della 55.a Legione Alpina, che si porta in Piazza Vittorio Emanuele a deporre una corona d'alloro, omaggio del Dopolavoro Sportivo Udinese, sul Monumento ai Caduti.

Finita la cerimonia, le squadre, dopo leggero ammonimento del presidente della Giuria avv. Luzzi, si portano al luogo di partenza. Letto il regolamento con le ultime modifiche del caso e compiute le ultime operazioni di verifica e di equipaggiamento, il cav. dott. Calotti, podestà di Gemona, dava, precisamente alle ore 10, il via alle squadre nel seguente ordine: 1. C. A. I. Sezione di Gemona (N. 1) - 2. Dopolavoro Sportivo Udinese, prima squadra (N. 2) - 3. 55.a Legione Alpina di Gemona (N. 3) - 4. Ass. Sportiva Gemonese dell'O. N. D. (N. 4) - 5. Ass. XXX Ottobre di Trieste (1.a squadra) (N. 5) - 6. Dopolavoro Sportivo Udinese (2.a squadra) (numero 7) - 7. 55.a Leg. Tarvisino (numero 8) - 8. Ass. XXX Ottobre di Trieste (seconda squadra) (N. 9) - 9. 55.a Leg. Alpin di Tolmezzo (N. 10) - 10. Ass. Stella Alpina di Montefalco (N. 11) - 11. Ass. XXX Ottobre di Trieste (3.a squadra) N. 12. Le partenze avvengono con il distacco di tre minuti da squadra a squadra.

La squadra di San Daniele portante il N. 6 di partenza non si presenta al traguardo. Durante la partenza di ogni squadra la banda della 55.a Legione suona inni patriottici. Da notarsi l'interessato numero della popolazione, nonostante il rigido clima ed il cadere della neve mista a pioggia.

Lungo il percorso

Le prime squadre partite sono come abbiamo detto, quelle del C. A. I. Gemona (partita prima) e quella del Dopolavoro Sportivo Udinese per il tale il N. 2, le quali si avvistano appena a S. Maria La Bella; la seconda acquista vantaggio accodando alla prima, che deve superare la difficoltà con la prima neve incontrata e di battere la pista a trovare i segni che fissano la via da percorrere. A tale lavoro, con fraterna condizionale si presta anche la squadra portante il N. 2 e così otto uomini alle prese con la neve turbinante e più fitta, si arrebattono lungo il ghiaccio

del monte Quarnan per non perdere la giusta strada e non allungare il percorso. Tali incertezze e rallentamenti, permettono l'avvicinamento delle altre squadre che spinte dalla ferrea volontà di portare a termine la bella e dura prova si accaniscono in una marcia poderosa con passo abbastanza veloce.

A metà ascesa, cominciano però le disgrazie. Zanot Antonio della squadra N. 7 del Dopolavoro Sportivo viene colto da forte male e crampi all' stomaco; ma ben presto per l'aiuto valido dei componenti la squadra riprende e guadagna il tempo perduto. Anche il capo della squadra N. 2 portandosi già in primo posto, deve rallentare l'andatura della sua squadra per crampi alle gambe ed in questo modo permette vieppiù l'avvicinamento delle squadre inseguenti. Pure il capo squadra con l'aiuto valido dei compagni ed in seguito a buoni massaggi, riesce in breve a riacquistare il tempo perduto.

Altri disappunti

In prossimità della vetta del Quarnan, sotto la tormenta e il pulviscolo di neve ghiacciata che trasformano i concorrenti in veri mostri incrostati di ghiaccio, noi vediamo una fila di atleti protesi nello sforzo ultimo per il possibile distacco nella discesa verso Sella Foredor. Appena a 40 metri dalla cima succede il «crac» della prima squadra dopolavoristica, la quale, colpita dalla perdita di un concorrente abbandona la speranza di una continuazione di gara. Il bravo Pagani, colto da assideramento, deve essere trasportato di peso nella ormai vicina chiesetta del Quarnan, dove, da quei militi posti al controllo viene riconfortato e rianimato.

Cosicché a cima Quarnan, la squadra N. 8 passa in testa, ma per errore improvviso del Capo Squadra deve fermarsi e resta ferma un po' sulla cima, lasciando passare la squadra N. 10 pure della Legione Alpina e la squadra N. 7 del Dopolavoro Sportivo che continuano la marcia in discesa con regolarità e costanza. Seguono queste due, la squadra N. 3 della Legione Alpina e la N. 1 del C. A. I. che marcano senza sforzo cercando di non lasciar troppo aumentare il distacco con le squadre di testa. Più giù seguono le squadre di Trieste e Montefalco.

A cima Quarnan vengono segnati i seguenti ritiri: N. 11, Stella Alpina di Montefalco, la N. 12, 3.a squadra «XXX Ottobre» di Trieste; N. 5, 1.a squadra dell'Ass. «XXX Ottobre» di Trieste e la N. 4 Ass. Sportiva Gemonese, tutte per esaurimento di uomini, causa la bufera e la scarsa visibilità.

Più giù, a Sella Foredor, per l'incidente detto sopra, con vero raccordo anche gli unici superstiti della numero 2 del Dopolavoro Sportivo devono ritirarsi comprendendo l' inutilità degli sforzi fatti nel voler proseguire.

Rostano in lotta, dopo il controllo di Sella Foredor, sei squadre e precisamente cinque una dietro l'altra (numero 3, numero 4, numero 7, numero 10 e numero 8); molto addietro la numero 9, unica squadra superstita della compagine triestina. La sabbia del monte Quarnan non apparta nessuna modificazione e le squadre lentamente procedono verso la vetta; culline della tormenta, marcando faticosamente in mezzo alla neve scioccosa, alta ben 60 centimetri. A cima Quarnan (1716) (secondo controllo) e posto di meditazione, le squadre 10, 3 e 7 prendono decisamente la testa e sfacciano di forza tutte le altre, gettandosi per la discesa di Sella S. Agnese, mentre la N. 4, forzando il passo, tenta il raggiungimento seguita a pochi minuti dalla N. 8 della Milizia.

Le posizioni subiscono la definitiva sistemazione nel tratto difficilissimo, dal Chiampon a Sella S. Agnese. La squadra N. 8 per maggiore continuità allo stesso componente, deve ritardare l'andatura, permarsi, prodigarsi nelle cure e nei massaggi del caso sul malato, lasciandosi passare intanto dalla tenace squadra della «XXX Ottobre» di Trieste.

Vanno notate soprattutto le due squadre, quella della 55.a Legione Alpina portante il N. 8, che deve percorrere circa 200 metri di discesa pericolicissima, trasportare a spalla il proprio capo squadra assiderato ed impossibilitato a muovere le estremità e la squadra del Dopolavoro Sportivo portante il N. 7, che, perdute le tracce della squadra di testa, perde il possibile primato sbagliando ed allungando il percorso di un bel tratto, riuscendo a rimettersi più tardi sulla strada segnata nel programma. Anche la N. 8 riprende.

L'arrivo

Costi dopo 6 ore e mezza di marcia in quelle condizioni, la baldia squadra della 55.a Legione Alpina di Gemona taglia il traguardo, alle ore 14.43. Alla prima arrivata, la seguito del Dopolavoro Sportivo Udinese per la squadra N. 7, cui stringe sotto il mento la squadra del C. A. I. ha un bellissimo ritorno che non fa però mutare l'ordine di classifica.

Ordine di arrivo

Classifica ufficiale

1. 55.a Legione alpina alle ore 4.43 compiendo il percorso in ore 6.43 (tempo squadra Barbaresco Dgdlis). 2. Ass. Bambazza, Bemino Perigo, (tempo squadra Bemino Perigo).

3. Dopolavoro Sportivo Udinese

Controllo Sella Foredor: ten. Valerio con due militi della 55.a Legione Alpina.

Controllo Chiampon: Fornara e Gemari del Dopolavoro Sportivo e militi.

Controllo Sella S. Agnese: Giovanni Carnegi del Dopolavoro Sportivo con diversi militi.

Dopo l'ultima pattuglia di gara è partita la squadra di rastrellamento composta da militi della 55.a Legione Alpina per possibili soccorsi agli ultimi ritardatari ed ai ritirati dalla gara. Anche questa pattuglia ha compiuto l'intero percorso.

La premiazione

Ultimata la classifica, all'Albergo «Il Friuli» tutti i partecipanti alle gare, società intervenute, escursioni, autorità civili e militari, si portano al Municipio della città ove ha luogo in presenza dei dirigenti e del podestà del Comune la premiazione delle squadre vincitrici. Il rag. Cardazza a nome del Dopolavoro Sportivo Udinese con brevi parole ringrazia gli intervenuti e partecipanti alla difficile prova, quindi dà la parola al podestà cav. dott. Calotti il quale, commosso per la presenza di tanta gioventù gagliarda convenuta nella ridente città di cui egli si sente onorato di essere il rappresentante diretto, congratula tutte le squadre e le società partecipanti alla gara ed ha parole di fede e d'incitamento a cimenti ancora più belli, più difficili che siano prova di elasticità e robustezza di muscoli e di affiatamento a nuove competizioni.

Segue la premiazione: Due targhe alla Legione Alpina, una d'argento ed una di bronzo; una targa piccola d'argento alla squadra seconda arrivata il cammino su per "Verta" non ancora resa fatidica.

I risorti bianco-neri friulani incitati telegraficamente dal proprio presidente qualche momento prima dei match, hanno a Ferrara compiuto mirabili. Hanno cioè, con leonino rigore ed eccezionale robustezza d'animo, fronteggiate le innumerevoli raffiche "spaline" e a loro volta scroccato con superba e corretta violenza delle offensive ubriacanti, demolitrici addirittura. E ne è sortito un bell'incontro, tutto corso e ricorso sfiorato di trame, arzigogolate, scintillanti di stile. I ferrosi che da lunghi anni non simbattono negli uomini di Cantarini, non hanno fiutato all'esito nullo poiché da leali avversari riconobbero per intero il merito e la potenza singola e complessiva dei rappresentanti del calcio friulano. A quest'ultimo, già rientrati stamane alla loro sede, guardano oggi con illimitata fiducia gli sportivi tutti, ansiosi di vederli a botagliare vittoriosamente domenica prossima contro i rudi montalconesi.

G. A. Colonnello

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A	
Milano b. Genoa	1-1
Brescia b. Reggina	5-2
Cremone b. Pro Vercelli	3-1
Napoli s. Lazio	0-0
Torino b. Padova	3-1

GIRONE B	
Dominante e Bologna	0-0
Livorno b. Internazionale	2-1
Roma e Juventus	0-0
Novara e Modena	0-0
Casale b. Pro Patria	3-2

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Fiumana b. Anconitana	6-0
Spal - Udinese	2-2
Atalanta b. Triestina	3-0
Venezia b. Treviso	3-2
Montefalco - Pontiziana (sospeso)	

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

Incontri		Punti	
G	N.P.	G	P.
GIRONE A			
Genoa	6-5	10	15
Alessandria	5-5	0	10
Cremone	6-4	1	15
Milan	5-2	3	11
Padova	6-2	1	3
Brescia	5-2	1	11
Lazio	6-1	1	4
Pro Vercelli	5-1	1	3
Napoli	5-1	1	4
Torino	5-1	1	3
Reggina	5-0	1	4

GIRONE B			
Casale	5-3	2	0
Internazionale	5-3	1	12
Novara	6-2	3	1
Bologna	6-2	3	1
Juventus	5-2	2	1
Pro Patria	5-1	1	3
Roma	5-2	1	2
Modena	5-1	1	3
Dominante	5-1	1	3
Livorno	5-1	0	4
Atalanta	5-0	1	4

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Atalanta	7-6	1	0	18	3	13
Venezia	7-4	1	2	11	12	9
Triestina	7-4	1	2	13	13	9
Fiumana	7-3	2	2	20	7	8
Pontiziana	6-3	1	2	16	13	7
Udinese	7-3	1	2	12	13	7
Spal	7-2	2	2	9	10	6
Treviso	7-2	2	3	11	13	6
Anconitana	7-1	0	6	5	19	2
Montefalco	6-0	1	5	4	12	1

la margine ai risultati del girone A di prima divisione

Tempo inferocito ha voluto ieri insediarsi su quasi tutti i campi di gioco, tantoché l'incontro Montefalco-Pontiziana lo si è dovuto sospendere.

La simplice compagine incontra nella fatica prova da una rincarante prima vittoria strappata col cuore più che con la tecnica agli uomini di Trono, non si attendeva certamente di rimanere sommersa oltreché dalla pioggia da una gragnuola di goals finissimi. Sperava insomma, dato il precedente, di contenere in limiti onorevoli la sconfitta. E pure tutto ha dato, ogni risorsa ha frustato. Ma se l'anconitana ne usciva molliccia, la compagine carnarina, all'opposto, ha riconfermato le ottime qualità che la faranno rendere minacciosa ovunque nei nuovi incontri.

Udinese-Spal 2-2

(g.a.c.) Il vivo desiderio degli sportivi friulani è stato ieri appagato dalla brillante e significativa affermazione ottenuta dai bianco-neri a Ferrara, i quali in seguito ad una emozionante partita riuscivano a strappare di forza agli uomini della Spal un prezioso due a due. Che si poteva ottenere di più contro uno squadrone della potenza difensiva e penetrativa pari a quella della Spal ed in casa? Nulla. Ed è perciò che da queste colonne inviamo ai magnifici vessilliferi del calcio friulano il nostro entusiastico riconoscimento saluto.

Per debito di cronaca rileviamo che l'ag. cav. Villorosi, presidente dell'A. C. Udinese ha inviato alla squadra calcio prima dell'inizio della gara il seguente elevato telegramma: «Contro cavalleria avversaria nella nobile città degli Estensi non siamo sicuri che tutto darette per l'onore dei nostri colori». Anche Cantarutti, capitano del bianco-neri, cessata la fatica, così risponde: «Due a due rispondono bianco-neri alla fiducia riposta in loro».

Brevi appunti sulla partita. Questa si è iniziata ad andatura da «record» e su impostazioni di gioco bianco-nero. Gli uomini della Spal presi in velocità e dominati in linea tecnica dagli avversari, al 7° ripiegano in «corner». La punizione, calciata a perfezione da Gerace, viene raccolta da De Biasi il quale facilmente rovescia in porta. Tutto il rimanente tempo della ripresa, che finisce con uno a zero a favore dei friulani, registra un continuo scambievole avvicinarsi di azioni sciolte, corrette e vivaci.

All'ottavo minuto della ripresa, Palmano, raccolto un allungo in profondità di Foni scaraventa in rete il secondo pallone friulano. La danza quindi continuava ancora per qualche tempo a vantaggio dei bianco-neri, finché la Spal, a gran voce incitata dal numeroso pubblico presente, mosse con ardittezza e decisionale contrattacco, riuscendo ad ottenere al 18° dalla fine un primo punto e tre minuti appresso un altro. Spronati dall'insperato pareggio, i ferrosi continuarono nella loro vivace offensiva, ma l'Udinese, mobilitate tutte le forze, non permise più agli avversari di passare. Nell'opera di difesa va in particolare modo segnalato il trio difensivo.

Scendente l'arbitraggio.

I numeri del Lotto

Estrazione del 12 Novembre 1927

VENEZIA	24	38	62	57	73
BARI	5	77	84	30	43
FIRENZE	31	33	37	6	80
MILANO	78	45	76	13	70
NAPOLI	44	54	75	11	68
PALERMO	73	41	82	11	18
ROMA	12	43	28	10	80
TORINO	82	20	3	58	44

Il campionato Terza Divisione

Civialese b. Anzani 3-1

(c.) Nonostante il tempo pessimo, pioggia, vento, neve, i più appassionati sportivi cividalesi sono accorsi ad applaudire i bianco-rossi che, con l'odierna vittoria, hanno brillantemente riscattata la disgraziata partita di S. Giorgio di Nogaro.

Il Cividalesi è riuscito ad ottenere una meritata vittoria sulla squadra goriziana. Il punteggio sarebbe stato molto più severo se gli avanti Cividalesi avessero avuto maggiore decisione e più sicuro tiro in porta.

I mediani formarono innumeri palloni alla prima linea e furono ammirabili per continuità di gioco e controllo della palla: specialmente il sinistro. Buoni i terzini e il guardiano della porta.

Dei Goriziani, la parte migliore è stata la difesa. L'ottimo portiere salvò diverse volte la sua porta con difficilissime ed applaudite parate. Le altre linee non ressero al confronto dei bianco-rossi. Al fischio dell'arbitro le squadre si presentano nelle seguenti formazioni:

U. G. S. CIVIDALESE: Ambrosio, Fraciacomo e Marangoni; Novelli, Virgilio e Aviani; Moschioni II, Pravisani, Adams, Moschioni I e Cappellari.

AMATORI: Vittori, Bernardis e De Monte; Vidoni, Lutman, Boler, Di Biasi, Comel, Collenz, Dugan e Podbersig.

Gioco equilibrato al principio. AFS, un tiro di Dougan, raso a terra, verso la porta Cividalesi, batte l'angolo interno del palo e devia in porta.

I Cividalesi, frustati dallo scacco, partono al contrattacco e riescono a segnare al 12° su bel passaggio di Moschioni II, raccolto da Moschioni I. Due minuti dopo si ripete una identica azione che frutta il secondo punto per i bianco-rossi. Il gioco si svolge quindi legato e ineccezionale d'andata e parti, con qualche prevalenza cividalesca.

Al 42° viene espulso Dougan degli Amatori, essendo entrato in campo dopo una temporanea uscita senza avvertire l'arbitro. Al secondo tempo la Cividalesi prende il comando della gara e solo la bravura del portiere goriziano e l'indisciplina degli avanti bianco-rossi salva gli ospiti dal subire altri punti. Il terzo punto per la Cividalesi viene invece, regalato da Vidoni, con un auto-goal, al 22°. Niente di concreto negli ultimi minuti. L'arbitro sig. Marsarotto del Montefalco dirige bene l'incontro.

Il campionato italiano pesi mosca

Sili batte Gaggiola

MILANO, 13. — Il campionato italiano dei pesi mosca rimasto vacante per il servizio militare del detentore Magliozzi è stato disputato oggi alla sala Carpegna tra il romano Giovanni Sili (kg. 50-60) e il milanese Giuseppe Gaggiola (kg. 50-60) e l'arbitro il sig. Bestetti.

Il combattimento si è animato soltanto nella quinta ripresa con una netta superiorità del romano che si è mantenuto efficacissimo fino alla fine dei quinti e rounds. Gaggiola ha avuto qualche breve ripresa prima della fine dell'incontro ma è stato sempre dominato. La vittoria di Sili, che è stato vinto della faccia tricolore di campione, è stata salutata da vivissimi applausi. Ha preceduto il combattimento di campionato, un incontro tra dilettanti ed uno tra professionisti pesi leggeri. Il fiorentino Berardotti ha battuto il milanese Galbusera per getto della spugna all'ottava ripresa.

L'Italia batte la Francia nella prima riunione ciclistica

MILANO, 13. — Al palazzo dello sport si è inaugurata oggi la stagione ciclistica su pista con una riunione nella quale tra gli altri è stato disputato un incontro Italia-Francia in tre prove. I risultati delle quali sono i seguenti: Prima prova velocità: Dante batte Albert, Piccin batte Retou, Turri, Piemontesi batte Wambst, Gardengo batte Lacquehay, Linari batte Ferrarini, Binda batte Charles Pelissier. Seconda prova ad inseguimento: risulta prima la squadra italiana che raggiunge la francese dopo duemila seicentotrentadue metri in 3.16. Terza prova individuale punti (su percorso di 25 km.): Si classifica primo Piemontesi in punti 35 in 35.58; secondo Lacquehay con punti 22, terzo Linari con punti 21, quarto Albert con punti 12. Classifica generale primo Italia, secondo Francia.

Il Gran Prix de Geneve

per il Concorso Ippico Internazionale

GINEVRA, 13. — Nel Gran Prix de Geneve, la maggiore prova del Concorso Ippico Internazionale, svoltosi oggi ed alla quale hanno partecipato 91 cavalieri, il maggiore italiano Borsarelli su Picador, il capitano (nella trasmissione telegrafica manca il nome) su Ferruccio, ed il capitano D'Angelo su Primosa si sono classificati rispettivamente 6, 8 e 9.

Il Gran Prix de Geneve, la grande prova internazionale di questo estate è stata vinta da de Castries (Francia) su Irish Boy con due errori. I concorrenti italiani hanno commesso due errori e mezzo. Nella disputa del premio di R. dano, prova internazionale di elasticità e di obbedienza, il capitano italiano Alvisi si è classificato secondo su circa 100 concorrenti. Egli ha commesso soltanto un mezzo errore mentre il capitano svizzero Hersche su e Severina si è classificato primo non avendo commesso alcun errore. I due ufficiali sono stati vivamente applauditi.

ATTESI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO - LAVORO

SENNÉ diplomato pratico lavori ufficio, conoscenza tedesco battigliarico, ottime referenze eventuali garanzie, millissime pretese offresi posto fiducia. Scrivere Cassetta 27, Unione Pubblicità Udine.

SERIA abilissima signorina cerca posto governo direzione casa cameriera fine piccola distinta famiglia signorina sola. Ottime informazioni. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

LEZIONI pianoforte, armonia, solfeggio cantato, dettato musicale, insegnamento accurato programma liceale, prezzo conveniente. Via Cesare Battisti 6.

FITTI

GRANDE e piccola camera vuota indipendenti affittarsi Mercatovechio 19.

D'AFFITTARE appartamento di sei stanze al 1. Febbraio 1928 in secondo piano posizione centrale di Udine. Rivolgersi per scritto Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI due belle ammobiliate, Via Palladio 1, piano 2, Udine.

DUE stanze vuote affittarsi Via Mentana 9 Udine.

COMMERCIALI

TRASLOCHI con furgoni imbottiti in città e fuori. Sabino Leskovic, Viale Stazione 5.

PIANOFORTE verticale nuovissimo, ultimo modello, causa partenza, vendesi. Prezzo d'occasione. Rivolgersi Cassetta 29 Unione Pubblicità Udine.

OCASIONISSIMA vendesi camionista Tipo 5. Garage Sociale Udine.

MACCHINE per la lavorazione legna, usate, vendesi. Crotto, Via...